



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 2020

Mis. 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

Regolamento (UE) N. 1303/2013 E 1305/2013

D.G.R. n. 1214 del 15 settembre 2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE del G.A.L dell'Alta Marca Trevigiana

A.MA.L.E.

**Alta MARca Landscape Emotions
(emozioni di paesaggio)**

**Sviluppo del turismo sostenibile e competitivo integrato
con la valorizzazione dei prodotti di qualità a riconoscimento comunitario e con
il paesaggio naturale e culturale
dell'Alta Marca Trevigiana anche candidato al riconoscimento
Unesco di Patrimonio dell'Umanità**

ANALISI DI CONTESTO

APPENDICE 12

INDICE

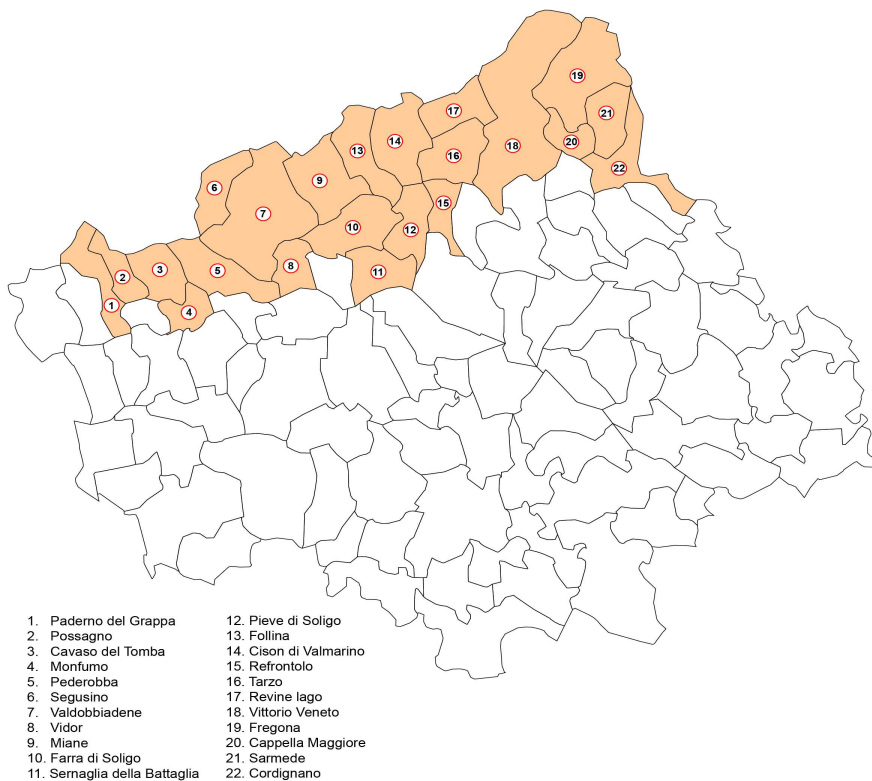
1. LE RISORSE UMANE	pag. 4
2. LE RISORSE ECONOMICHE	pag. 16
2.1 Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura dell'area	pag. 20
2.2 Il turismo e la sua importanza per l'area del GAL	pag. 26
3. LE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI E NATURALI	pag. 41
4. LE RISORSE FISICHE ED I SERVIZI DI BASE	pag. 49

***ANALISI DI CONTESTO DEL PSL 2014-2020
DEL GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA***

L'analisi di contesto al fine di individuare i fabbisogni effettivi per l'ATD del Gal dell'Alta Marca Trevigiana è stata condotta tenendo conto delle sfide imposte dalle strategie di "EUROPA 2020" (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva) e degli "ambiti di interesse" che il PSR per il Veneto 2014-2020 focalizza le attività dei GAL nella Programmazione 2014-2020.; le quattro tematiche di analisi sono state pertanto:

- 1. le risorse umane**
- 2. le risorse economiche**
- 3. le risorse ambientali, culturali e naturali**
- 4. le risorse fisiche e i servizi di base**

L'elaborazione dei dati oltre che a livello di intero territorio del GAL, laddove utile, è avvenuta per macroaree accorpando i comuni con un criterio di contiguità geografica ma anche secondo uno schema riscontrato in molti degli studi, ricerche e altri documenti di programmazione territoriale a livello provinciale consultati, pertanto nella maggior parte dei casi si è preferito suddividere l'ATD del Gal dell'Alta Marca Trevigiana, rappresentati a colori nella mappa, in due sub-ambiti che sono per certe caratteristiche tra loro omogenei, come riportato nella tabella successiva.



I 22 COMUNI DELL'ATD DEL GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA

Area Destra Piave	Area Sinistra Piave	
Cavaso del Tomba	Cappella Maggiore	Refrontolo
Monfumo	Cison di Valmarino	Revine Lago
Paderno del Grappa	Cordignano	Sarmede
Pederobba	Farra di Soligo	Segusino
Possagno	Follina	Sernaglia della Battaglia
	Fregona	Tarzo
	Miane	Valdobbiadene
	Pieve di Soligo	Vidor
		Vittorio Veneto
5 Comuni	17 Comuni	

LE RISORSE UMANE

POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

Dal punto di vista demografico e sociale il territorio mostra una tendenza positiva alla crescita legata in modo prevalente ai fenomeni migratori che consentono anche di contenere il progressivo invecchiamento della popolazione. Ciò è particolarmente evidente se si considera che sulla base dei dati del Censimento ISTAT 2001 i comuni del GAL con densità abitativa inferiore ai 150 ab/kmq erano 10 mentre con i dati Censimento 2011 si sono ridotti a 8 [*Indicatore comune di contesto n. 4 "Densità di popolazione" – ICC4*] determinando di conseguenza una riduzione del numero massimo di abitanti per l'ATD sulla base dei parametri del PSR Veneto 2014-2020; pertanto la popolazione appartenente al nuovo ATD risulta essere pari a 125.619 abitanti

POPOLAZIONE DENSITA' E STRANIERI RESIDENTI					
POPOLAZIONE					
ANNO	2001	2007	2011	Variazione 2011 su 2001	Variazione 2011 su 2007
COMUNE					
AREA DESTRA PIAVE					
Cavaso del Tomba	2.689	2.936	2.996	11,42%	2,04%
Monfumo	1.429	1.463	1.442	0,91%	-1,44%
Paderno del Grappa	2.007	2.103	2.169	8,07%	3,14%
Pederobba	7.064	7.322	7.573	7,21%	3,43%
Possagno	2.027	2.205	2.195	8,29%	-0,45%
TOTALE	15.216	16.029	16.375	7,62%	2,16%
AREA SINISTRA PIAVE					
Cappella Maggiore	4.414	4.525	4.677	5,96%	3,36%
Cison di Valmarino	2.562	2.629	2.711	5,82%	3,12%
Cordignano	6.381	6.990	7.096	11,21%	1,52%
Farra di Soligo	7.893	8.571	8.956	13,47%	4,49%
Follina	3.648	3.963	3.939	7,98%	-0,61%
Fregona	2.924	3.119	3.169	8,38%	1,60%
Miane	3.423	3.620	3.436	0,38%	-5,08%
Pieve di Soligo	10.703	11.824	12.057	12,65%	1,97%
Refrontolo	1.807	1.798	1.824	0,94%	1,45%
Revine Lago	2.122	2.175	2.241	5,61%	3,03%
Sarmede	3.009	3.170	3.174	5,48%	0,13%
Segusino	1.979	2.052	1.941	-1,92%	-5,41%
Sernaglia della Battaglia	5.793	6.327	6.325	9,18%	-0,03%
Tarzo	4.536	4.613	4.583	1,04%	-0,65%
Valdobbiadene	10.620	10.756	10.690	0,66%	-0,61%
Vidor	3.414	3.650	3.769	10,40%	3,26%
Vittorio Veneto	29.150	29.083	28.656	-1,69%	-1,47%
TOTALE	104.378	108.865	109.244	4,66%	0,35%
TOTALE GAL	119.594	124.894	125.619	5,04%	0,58%

Confrontando la densità media dei 22 comuni nell'anno 2001 con l'anno 2011 si nota che passa da 203,09 ab/kmq a 217,39 ab/kmq con un incremento quindi del 7%. Tutti i comuni registrano un incremento tranne 4 comuni e stranamente due fra i più popolosi, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, e due tra quelli più piccoli, Monfumo e Segusino. Le percentuali più elevate di incremento, cioè

oltre il 10%, si registrano nei comuni di Cavaso del Tomba e Pederobba per la Destra Piave e Cordignano, Farra di Soligo, Pieve di Soligo e Vidor per la Sinistra Piave.

In ALLEGATO tabella 2 sono riportati i dati per superficie e densità abitativa

Passando all'analisi demografica nel territorio del GAL (517,70 km²), secondo i dati ISTAT 2011 risiede una popolazione pari a 125.619 abitanti che rappresenta il 14,32% di quella dell'intera provincia di Treviso (876.790) con una densità abitativa decisamente inferiore a quella provinciale. La popolazione è distribuita in modo uniforme sul territorio con densità analoghe nelle 2 aree di riferimento tranne alcuni comuni che registrano densità particolarmente alte (Cappella Maggiore, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Sernaglia delle Battaglia, Vittorio Veneto). Ciò determina una positiva situazione che unisce la vivibilità delle aree a minor densità alla presenza di centri di dimensioni tali da garantire una adeguata disponibilità di servizi.

Nel corso degli ultimi anni il territorio di riferimento registra una positiva tendenza all'aumento demografico con un aumento complessivo di 6.025 unità (+5,04%) considerando i due censimenti ISTAT 2001 e 2011. L'incremento è più marcato nell'area Destra Piave (+7,62%) rispetto all'area Sinistra Piave (+4,66%). Nella valutazione è stato inserito l'anno 2007 in quanto appare utile evidenziare che se si analizza l'incremento della popolazione rispetto al 2007, i tassi di crescita sono decisamente inferiore, solo un +0,58% a livello GAL, variazione minima comune alle due aree. Ciò evidenzia che l'incremento della popolazione fra i due censimenti lo si è avuto nella prima parte del decennio, cioè nel periodo 2001-2007. Appare poi significativo notare che la diminuzione della popolazione riguarda alcuni comuni come ad es. Monfumo, Possagno, Miane Segusino che sono anche quelli meno popolati; questo fa presumere una mancanza di attrattività da parte dei centri minori rispetto a quelli più popolati.

La variazione degli abitanti è strettamente correlata alla variazione della popolazione straniera, in quanto, come testimoniano i dati Istat a livello nazionale, la popolazione italiana residente non registra da anni incrementi di abitanti, la crescita della popolazione complessiva è dovuto alla migrazione straniera. Ciò si verifica anche in area GAL, dove confrontando la variazione degli stranieri tra 2001 e 2011 si notano notevoli incrementi percentuali ma se si considerano gli anni più recenti si riscontra un'inversione di tendenza.

La popolazione straniera

L'evoluzione della popolazione straniera evidenzia due tendenze opposte negli ultimi 15 anni: una prima fase con un incremento consistente che ha visto quasi il raddoppio dal 2001 al 2011 e una tendenza alla diminuzione delle presenze a partire dal 2011.

Il fenomeno immigratorio ha portato all'aumento della popolazione straniera di ben 6.691 unità dal 2001 al 2011 pari al 89,51%., con una percentuale del +68,94% in area Destra Piave e un + 93,74% in area Sinistra Piave; fenomeno certamente legato alla crescita dell'economia in quel periodo.

Gli stranieri rappresentano in area GAL, dati 2011, l'11,27% della popolazione residente complessiva mentre erano il 6,5% nel 2002.

In ALLEGATO tabella 3 e 4 sono riportati i dati relativi alla popolazione straniera

Andando invece a confrontare i dati 2014 su 2013 o meglio sul 2011 si nota una diminuzione in area GAL del 4,95% con percentuali del -12,12% in area Destra Piave.

Quindi raffrontando i dati dei due ultimi censimenti Istat la popolazione è in crescita ma appare utile evidenziare che negli ultimi anni questa tendenza si è invertita a causa del ritorno di numerosi stranieri nei Paesi di provenienza o l'emigrazione in altri Paesi; fenomeno questo molto probabilmente generato dalla persistente crisi economica. Considerando che mediamente l'età degli stranieri è giovane, si può dedurre che complessivamente, non crescendo la popolazione italiana, anche la percentuale di popolazione anziana sia aumentata.

I fenomeni migratori se da un lato sono stati positivi nel ridurre i rischi di spopolamento delle aree più marginali e necessari per sopperire alle esigenze del mondo produttivo nel momento in cui, come altrove, le attese professionali delle nuove generazioni sono maggiormente selettive e le comunità erano alle prese con ritmi di crescita economica costante, possono in questi anni di crisi dare origine a situazioni di tensione sociale a fronte delle quali si rendono necessarie specifiche politiche di integrazione.

Con riferimento alla struttura di età della popolazione [Indicatore comune di contesto n. 2 "Struttura di età" – ICC2], la popolazione mostra indici di vecchiaia elevati.

L'**indice di vecchiaia** rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi: **158 anziani ogni 100 giovani**.

$$\text{Indice di vecchiaia} = (\text{pop. 65 e oltre} / \text{pop. 0-14}) * 100$$

L'**indice di dipendenza** (rapporto tra popolazione non attiva – popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più – e popolazione attiva in età tra 15 e 64 anni) è denominato anche "carico

sociale”: il denominatore di questo indice rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia rappresentata al numeratore. Un elevato tasso implica una forte presenza di popolazione anziana e giovanissima a carico della popolazione in età lavorativa, con conseguenze sulla spesa pubblica, il *welfare*, l’istruzione e la sanità. L’indice è pari a 50 ed indica che nell’ATD sono presenti **58 persone non attive ogni 100 persone in età attiva**.

$$\text{Indice di dipendenza:} = ((\text{pop. 0-14} + \text{pop. 65 e oltre}) / \text{pop. 15-64}) * 100$$

L’**indice di ricambio** (rapporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro - popolazione con età compresa tra 60 e 64 anni - e quanti stanno invece per entrarci - popolazione con età tra i 15 e i 19 anni) è pari a **127**. Questo significa che le classi di popolazione che includono i lavoratori in procinto di uscire dalla fascia di età “lavorativa” risultano più numerose rispetto alle classi dei giovani stanno per entrarvi.

$$\text{Indice di ricambio:} = (\text{pop. 60-64} / \text{pop. 15-19}) * 100$$

L’**indice di struttura** (rapporto tra popolazione tra 40-64 anni e quella tra 15-39 anni) è pari a **141**. Il denominatore di questo indice rappresenta le 25 generazioni più giovani in attività destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane anch’esse in attività. L’indice mostra dunque il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l’indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

$$\text{Indice di struttura della pop. in età attiva:} = (\text{pop. 40-64} / \text{pop. 15-39}) * 100$$

Indicatori della struttura della popolazione				
Comuni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio	Indice di struttura
Cavaso del Tomba	145,4	58,4	107,1	139,2
Monfumo	161,6	52,7	128,9	145,1
Paderno	112,2	53,6	107,9	120
Pederobba	130,5	56,4	131,4	129,5
Possagno	130,5	56,4	131,4	129,5
Cappella Maggiore	176,6	59,2	126,9	142,9
Cison Valmarino	169,9	59,2	127,4	136,2
Cordignano	147,1	56,3	108,8	144,8
Farra di Soligo	127,6	57,6	107,3	124,6
Follina	151	58,8	145,3	141,8
Fregona	160	58,5	176,4	162,6
Miane	174,9	57,3	139,3	143,5
Pieve di Soligo	124,3	53,9	99	125,4
Refrontolo	155,5	58,9	128,7	161,8
Revine Lago	170,2	57,9	134,6	157,8
Sarmede	152,4	52,2	143,9	155,1
Segusino	195	59,7	148,1	134,7
Sernaglia della Battaglia	142,3	58,1	111,6	128,4
Tarzo	209,3	64,2	133,3	165
Valdobbiadene	187,3	62,8	111,7	135,9
Vidor	132,4	57,9	93,9	130,9
Vittorio Veneto	224	63,3	149,8	156,5
Area GAL	158,2	57,9	126,9	141,4

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Equilibrio tra zone a bassa densità abitativa e centri urbani con disponibilità di servizi	- Invecchiamento della popolazione elevato
- Andamento demografico positivo per flussi migratori con inversione di crescita degli stranieri negli ultimi anni	- Indice di ricambio superiore al parametro di riferimento
- Sostanziale tenuta dei centri minori, indice della capacità di questi di mantenere i giovani o di attrarre nuovi residenti	- Rischio crescita dell'invecchiamento della popolazione con saldo migratorio negativo

OCCUPAZIONE E STRUTTURA PRODUTTIVA

Da quanto si evidenzia nel successivo capitolo dedicato allo stato dell'economia e del suo contesto emerge una situazione di chiaroscuro per quanto riguarda l'area del GAL: a fronte di settori profondamente ancora in crisi di competitività e che stanno effettuando una profonda riorganizzazione dopo la grande crisi, come il settore del legno-arredo, degli elettrodomestici e dell'edilizia, c'è un settore, quello vitivinicolo, che è andato in controtendenza, con effetto traino su altri settori collegati: ospitalità e turismo in generale, produzione di bottiglie, macchinari per l'enologia.

Gli effetti della crisi e i timidi segnali di ripresa, possono essere maggiormente sintetizzati osservando i dati sull'occupazione: se si prende a riferimento **il numero di addetti per sedi d'impresa** (totale sezioni di attività economica) si nota come dal 2007 al 2014 si è passati da 42.748 addetti a 36.960, cioè con un calo del 13,54% % al livello di territorio del GAL, con percentuali simili nelle due aree di riferimento, mentre confrontando il 2014 con il 2013, il calo è stato del 1,47%, segno che la crisi occupazionale è stata particolarmente forte negli anni ante e post 2010.

Pressoché tutti i comuni registrano una diminuzione di addetti, tranne i due casi di Paderno del Grappa, Valdobbiadene e di Tarzo. La diminuzione è particolarmente accentuata nell'area del Quartier del Piave con Follina (-26,15%), Refrontolo (-24,21%), Sernaglia delle Battaglia (-24,18%), Pieve di Soligo (-13,63%) senza tralasciare Cordignano (-25,54%) e Vittorio Veneto (-25,45%).

In ALLEGATO tabella 15 sono riportati i dati relativi al numero di addetti per sedi impresa

Per quanto riguarda l'occupazione, il **tasso di attività** nel territorio del GAL (53,9) risulta leggermente inferiore ai valori regionale e provinciale, più alto di quello nazionale. L'indicatore segna valori fortemente differenziati se si considerano separatamente la componente femminile della forza lavoro (44,6) e quella maschile (63,6).

Il **tasso di occupazione** [Indicatore comune di contesto n. 5 "Tasso di occupazione" – ICC5] pari nel complesso a 50,4, risulta lievemente inferiore ai valori regionali (51,2) e provinciali (52,1), ma superiore al livello nazionale (45,04). L'analisi per componente femminile (40,9) e maschile (60,3) evidenzia un forte gap tra maschi e femmine.

Territori	INDICATORI DELL'OCCUPAZIONE			
	SESSO: TOTALE (MASCHI + FEMMINE)			
	Tasso di occupazione (valori percentuali)	Tasso di attività (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Italia	45,04	50,84	11,42	34,74
Veneto	51,18	54,76	6,54	21,19
Treviso	52,11	55,84	6,67	20,49
Cappella Maggiore	50,72	53,74	5,62	17,2
Cavasolombardo	49,94	53,8	7,18	20
Cison di Valmarino	48,97	52,5	6,73	10,98
Cordignano	53,01	56,67	6,46	18,68
Farra di Soligo	52,78	56,53	6,64	22,44
Follina	50,48	55,1	8,4	23,36
Fregona	51,19	54,76	6,51	14,88
Miane	48,7	52,41	7,06	24,22
Monfumo	52,55	55,3	4,97	14,29
Paderno del Grappa	49,69	54,2	8,32	27,72
Pederobba	50,82	54,2	6,23	16,38
Pieve di Soligo	52,08	56,68	8,11	22,4
Possagno	48,7	52,43	7,11	14,77
Refrontolo	53,1	55,47	4,27	20,69
Revine Lago	49,61	54	8,14	18,42
Sarmede	52,28	55,01	4,98	12,28
Segusino	47,56	51,19	7,08	17,07
Sernaglia della Battaglia	50,29	53,62	6,2	16,81
Tarzo	47	50,58	7,08	25
Valdobbiadene	48,52	51,83	6,39	17,56
Vidor	53,25	55,75	4,49	11,25
Vittorio Veneto	47,07	50,69	7,15	24
Area GAL	50,4	53,9	6,6	18,7

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione – Anno 2011

Territori	INDICATORI DELL'OCCUPAZIONE			
	SESSO: FEMMINE			
	Tasso di occupazione (valori percentuali)	Tasso di attività (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Italia	36,11	41,79	13,6	38,1
Veneto	41,89	45,74	8,41	24,49
Treviso	42,34	46,36	8,68	24,04
Cappella Maggiore	43,42	47,04	7,68	23,19
Cavaso del Tomba	39,87	43,56	8,47	30,43
Cison di Valmarino	39,93	43,62	8,46	21,62
Cordignano	44	48,04	8,41	27,27
Farra di Soligo	41,77	45,9	8,99	24,84
Follina	42,17	46,61	9,52	24,24
Fregona	43,84	47,54	7,77	12,77
Miane	39,69	43,54	8,85	33,33
Monfumo	44,69	47,59	6,08	8
Paderno del Grappa	39,47	45,01	12,32	41,86
Pederobba	41,59	45,38	8,34	20,16
Pieve di Soligo	41,24	46,24	10,81	25
Possagno	37,08	40,13	7,61	13,89
Refrontolo	42,11	45,11	6,67	33,33
Revine Lago	40,94	45,75	10,51	19,35
Sarmede	44,38	46,86	5,3	21,95
Segusino	39,29	43,65	9,97	20
Sernaglia della Battaglia	38,65	41,85	7,64	18,89
Tarzo	37,26	40,1	7,1	22,64
Valdobbiadene	38,8	41,94	7,49	17,86
Vidor	41,23	43,53	5,29	13,04
Vittorio Veneto	39,41	42,98	8,32	23,59
Area GAL	40,9	44,6	8,3	22,6

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione – Anno 2011

Territorio	INDICATORI DELL'OCCUPAZIONE			
	SESSO: MASCHI			
	Tasso di occupazione (valori percentuali)	Tasso di attività (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione (valori percentuali)	Tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Italia	54,77	60,71	9,78	32,34
Veneto	61,15	64,45	5,12	18,65
Treviso	62,49	65,89	5,17	17,72
Cappella Maggiore	58,42	60,81	3,93	12,5
Cavaso del Tomba	60,31	64,35	6,28	13,92
Cison di Valmarino	58,51	61,88	5,44	2,22
Cordignano	62,56	65,81	4,95	12,88
Farra di Soligo	64,36	67,72	4,96	20,59
Follina	59,16	63,98	7,54	22,54
Fregona	58,76	62,19	5,52	16,22
Miane	58,3	61,85	5,73	17,57
Monfumo	60,49	63,09	4,12	18,42
Paderno del Grappa	60	63,46	5,46	17,24
Pederobba	60,46	63,41	4,65	13,5
Pieve di Soligo	63,46	67,63	6,17	20,25
Possagno	60,13	64,52	6,81	15,38
Refrontolo	64,58	66,27	2,56	11,76
Revine Lago	58,67	62,63	6,32	17,78
Sarmede	60,39	63,39	4,73	6,85
Segusino	56,01	58,89	4,9	14,89
Sernaglia della Battaglia	62,29	65,75	5,25	15,49
Tarzo	58,05	62,47	7,07	26,58
Valdobbiadene	59,21	62,71	5,58	17,33
Vidor	65,72	68,43	3,96	9,89
Vittorio Veneto	55,79	59,47	6,19	24,33
Area GAL	60,3	63,7	5,4	15,8

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione – Anno 2011

Il 5,6% degli occupati gravita nel settore agricolo, una percentuale superiore del livello provinciale e regionale (rispettivamente 4,1% e 4,2%). L'industria occupa invece il 42,8% incidenza superiore sia in confronto alla provincia (40%) che, soprattutto alla regione (35%). Conseguentemente diversa è anche l'incidenza degli occupati nel settore dei servizi: in particolare, il settore commercio, alberghi e ristoranti concentra il 16,9% degli occupati, contro il 17,5% e il 19,2% a livello provinciale e regionale. [Indicatore comune di contesto n. 11 "Struttura dell'occupazione" – ICC11 e Indicatore comune di contesto n. 13 "Occupazione per attività economica" – ICC13].

Territorio	STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
Italia	5,5	27,1	18,8	6,9	12,7	29,0
Veneto	4,2	35,1	19,2	6,0	11,7	23,8
Treviso	4,1	39,7	17,5	5,1	11,6	22,0
Cappella Maggiore	3,0	39,3	18,2	4,2	13,0	22,2
Cavaso del Tomba	3,3	44,7	16,9	5,5	9,0	20,7
Cison di Valmarino	5,0	46,9	17,6	2,9	8,7	18,8
Cordignano	4,9	47,1	17,9	4,2	8,1	17,8
Farra di Soligo	9,7	44,8	14,8	4,5	8,0	18,3
Follina	4,1	47,1	17,4	3,3	7,9	20,0
Fregona	4,3	39,3	17,9	2,9	9,5	26,1
Miane	5,4	44,6	17,3	4,0	8,0	20,6
Monfumo	6,9	44,9	16,5	2,9	10,8	18,0
Paderno del Grappa	5,0	44,6	15,8	4,9	10,3	19,4
Pederobba	4,0	48,0	15,1	4,7	7,7	20,5
Pieve di Soligo	4,4	47,6	16,4	3,6	9,6	18,6
Possagno	2,4	45,5	14,8	6,7	8,2	22,4
Refrontolo	9,2	43,6	19,2	3,0	8,2	16,9
Revine Lago	1,9	46,2	18,7	3,8	9,1	20,4
Sarmede	5,4	44,4	16,3	3,3	8,1	22,4
Segusino	4,6	60,5	10,6	1,5	5,1	17,6
Sernaglia della Battaglia	4,1	54,2	15,5	3,4	7,7	15,1
Tarzo	4,8	41,4	23,7	4,1	8,5	17,6
Valdobbiadene	15,0	37,7	15,9	2,8	9,2	19,4
Vidor	10,4	46,0	15,3	3,9	7,1	17,3
Vittorio Veneto	3,2	34,2	17,7	4,1	12,3	28,6
Area GAL	5,6	42,8	16,9	3,9	9,5	21,3

Il tasso di disoccupazione [Indicatore comune di contesto n. 7 “Tasso di disoccupazione” – ICC7] pari nel complesso del territorio al 6,6% non si discosta dalla situazione provinciale e regionale, ma è decisamente inferiore rispetto al dato nazionale (11,4). Ancora una volta se si considera solo la componente femminile della popolazione in cerca di lavoro, si registra un tasso più elevato rispetto a quello maschile (8,3 rispetto a 5,4). Elevata (con tasso pari a 18,7) ma inferiore a quella

provinciale e regionale (20,4 e 21,21), la disoccupazione giovanile, decisamente inferiore al tasso medio nazionale (35,4,7).

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- maggior incidenza del settore primario in termini di addetti e unità locali rispetto alla situazione provinciale regionale	- tasso di attività e tasso di occupazione leggermente inferiori alla media provinciale e regionale
- tasso di disoccupazione giovanile inferiore a quello provinciale e regionale	- notevole divario tra occupazione femminile e maschile
- tessuto imprenditoriale diffuso	- relativo deficit di servizi alle imprese che favoriscano innovazione e competitività
- possibilità di aumento di reddito e occupazione	

LE RISORSE ECONOMICHE

IL CONTESTO ECONOMICO DEL SECONDARIO E DEL TERZIARIO

Questo paragrafo viene suddiviso in tre parti: la prima analizza il contesto dei settori produttivi del secondario e del terziario, la seconda quello del primario e l'ultima un focus specifico sul turismo considerato l'importanza che svolge nella strategia del PSL 2014-2020 del Gal dell'Alta Marca Trevigiana.

Tralasciando quindi il settore dell'agricoltura di cui parleremo più specificatamente nel prosieguo, si può dire che dal punto di vista economico e produttivo nei settori secondario e terziario l'area si caratterizza per la presenza diffusa di piccole e media imprese spesso a carattere artigianale, in cui prevalgono quelle legate al settore manifatturiero con specializzazioni tradizionali a basso contenuto tecnologico e soggette alla forte concorrenza dei paesi extraeuropei e alle pressioni della globalizzazione.

Le vocazioni specifiche dei singoli comuni non trovano forme di aggregazione ed integrazione, a livello di distretti produttivi si può evidenziare che nell'area esiste l'unico distretto veneto del settore agroalimentare, quello del "Prosecco docg", che ha registrato tassi di crescita costanti negli anni della crisi economica, trascinando con sé l'indotto, tanto che recenti analisi permettono di dire che il distretto del "Prosecco docg" ha permesso di salvare l'economia di un'intera area geografica, considerando gli effetti negativi della crisi che ha colpito il settore manifatturiero e dei servizi.

Distretti presenti e in parte limitrofi con alcuni comuni dell'ATD sono quello del mobile e arredo del Quartier del Piave e quello *dell'inox valley* di Conegliano- Vittorio Veneto; altri distretti afferenti anche a province diverse da quella di Treviso (quello polisettoriale del bassanese o delle calzature di Montebelluna o dell'occhialeria di Belluno), interessano solo marginalmente l'area.

La situazione di crisi che ha coinvolto l'Italia a partire dal 2011, ha fatto sentire i suoi effetti anche in provincia di Treviso e quindi nell'area del Gal dell'Alta Marca Trevigiana, anche se, come meglio specificato di seguito, ci sono differenze a seconda dei settori.

Dai dati di sintesi forniti dalla Camera di Commercio di Treviso per l'anno 2015 emerge la continua diminuzione del numero di imprese portando la perdita complessiva da inizio crisi ad oltre 4.400 imprese di cui circa 2.500 nell'agricoltura, anche se in questo caso occorre considerare il fenomeno della concentrazione delle imprese rispetto alle superfici.

A livello provinciale le imprese attive nel 2015 risultano essere 80.182 unità, -699 rispetto a fine 2014, una riduzione minore rispetto all'anno precedente quando la diminuzione è stata di 825 unità.

Senza considerare l'agricoltura il calo delle sedi attive nel 2015 pari a 483 risulta lievemente superiore rispetto a quello registrato nel 2014 (-455).

A livello settoriale a fine 2015 si registrano i seguenti valori:

- **commercio:** le imprese attive scendono a 18.006, con - 267 nell'intero anno. La flessione trimestrale risulta equamente distribuita fra dettaglio e ingrosso;
- **costruzioni:** le imprese attive scendono a 11.994 confermando la crisi del settore;
- **manifatturiero,** la cui consistenza si attesta a 10.348 imprese. oltre un terzo del calo si concentra nel comparto metalmeccanico e al suo interno nella "Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature", un altro terzo è imputabile alla contrazione delle sedi operanti nel legno-arredo, seguito dal settore moda;
- **agricoltura:** a fine 2015 sono 14.088 le imprese attive con una perdita nel 2015 di 216 sedi attive, collocando il settore al terzo posto per riduzione della consistenza nell'anno 2015;
- **pubblici esercizi** (alberghi e ristoranti): a fine 2015 conta 4.413 imprese attive con una crescita di 18 imprese rispetto a dicembre 2014;
- **servizi alle persone:** sono 4.663 le imprese attive con un incremento di 46 unità.

L'agricoltura e il commercio sono quindi i settori dove il dato quantitativo è più rilevante, seguito da quello manifatturiero, timidi segnali di ripresa si intravedono nel settore dei pubblici esercizi e dei servizi alla persona.

I dati confermano che anche se ci sono segnali di ripresa, la crisi sta facendo sentire ancora i suoi effetti anche se in misura meno rilevante rispetto a qualche anno fa.

A livello di **territorio del GAL** si è focalizzato la ricerca sui medesimi settori che appaiono i più rappresentativi dell'andamento dell'economia. In prima sintesi si può dire che si confermano le tendenze a livello provinciale con alcune particolarità; a livello di dettaglio per singolo comune, le tabelle seguenti aggiornano la situazione economica dell'Alta Marca Trevigiana, con la suddivisione delle due aree di riferimento, Destra e Sinistra Piave evidenziate in apertura del presente documento.

In ALLEGATO da tabella 9 a tabella 14 sono riportati i dati relativi al numero di imprese per settore economico

Analizzando i dati di queste tabelle si conferma in termini di sedi d'impresa presenti nell'area del GAL, una diminuzione nei settori dell'agricoltura (2.768 contro 2.814, pari a -1,63%), delle attività manifatturiere (1.491 contro 1.670 pari a -10,72%), costruzioni (1.821 contro 2.032 pari a - 10,38%); sono invece in controtendenza le attività immobiliari (619 contro 602 pari a +2,82%),

alloggio e ristorazione (672 contro 658 pari a +2,13% e il commercio (2.424 contro 2.480 pari a +2,31%).

Entrando nel **dettaglio dell'ATD** del Gal dell'Alta Marca Trevigiana si possono fare le seguenti osservazioni confrontando il numero di sedi d'impresa attive negli anni dal 2008 al 2014, posto che le tendenze rispecchiano in generale quanto testimoniato dai dati a livello provinciale.

Per quanto riguarda **l'agricoltura che registra una diminuzione del 1,63%**, la diminuzione delle aziende è particolarmente marcata nell'area della Destra Piave con un -10,07% rispetto al -0,71% della Sinistra Piave, in particolare il comune di Paderno del Grappa registra un calo di circa il 27%. La Sinistra Piave invece presenta situazioni diverse a livello di singolo comune pertanto a fronte di comuni dove il numero di aziende agricole diminuisce in modo considerevole come a Sernaglia delle Battaglia (-13,75%), Sarmede (-10%), Cordignano (-10,74%), vi sono altri comuni dove la crescita è considerevole: Segusino (+26,32%), Miane (+ 10%), Revine Lago (+7,14%), Valdobbiadene (+5,85%).

Per quanto riguarda **le attività manifatturiere che registra una diminuzione del 10,72%**, la diminuzione delle aziende è marcata in tutta l'area del GAL con percentuali elevate in numerosi comuni come Paderno del Grappa (-14,71%), Possagno (-51,22%), Tarzo (-38,78%), Refrontolo (-22,22%). L'unico comune che segna un segno positivo è Revine Lago (+5,41%) mentre Monfumo e Pederobba sono sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda **le attività di servizi di alloggio e ristorazione che registra un incremento del 2,13%**, si notano situazioni diverse sia a livello di area (+2,63% Sinistra Piave, -1,14% Destra Piave) sia a livello di singolo comune. Ad es. esempio nell'area del Grappa l'unico comune con segno positivo è Paderno del Grappa con +7,14%, in Sinistra Piave invece troviamo diversi comuni come Cison di Valmarino (+22,73%), Valdobbiadene (+20%), Cappella Maggiore, Miane e Vidor con percentuali attorno al 10%.

Per quanto riguarda **il commercio all'ingrosso e al dettaglio che registra un incremento del 2,31%**, si nota una situazione di pressoché diffusa crescita in tutti i comuni con eccezione di Cappella Maggiore (-10,99%), Revine Lago (-14,29%) e Vidor (-14,67%); da evidenziare il notevole incremento di Fregona (+40,91%) e la sostenuta crescita in tutti i comuni della Destra Piave.

Il settore delle **costruzioni** invece conferma che anche nell'area del GAL è stato uno dei più colpiti dalla crisi, **registrando un -10,38%**; più accentuata la diminuzione in area Destra Piave (-14,87% rispetto alla Sinistra Piave (-9,70%). Tranne Cappella Maggiore tutti gli altri comuni registrano una diminuzione di aziende.

Per quanto riguarda **le attività immobiliari che registra un incremento del 2,82%**, si notano situazioni diverse sia a livello di area (+10,91% Destra Piave, +2,01% Sinistra Piave) anche se generalmente quasi tutti i comuni registrano tassi positivi tranne l'area del Quartier del Piave con i comuni di Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Sernaglia delle Battaglia, Revine Lago e Valdobbiadene.

L'ECONOMIA RURALE E QUALITA' DELLA VITA

Per quanto riguarda l'economia rurale l'omogeneità delle caratteristiche orografiche del territorio determina una sostanziale uniformità dei modelli produttivi riscontrabili. L'area è caratterizzata da un'attività agricola diffusa sul territorio e con un buon peso nel contesto del settore primario provinciale. A fronte di una evidente polverizzazione delle aziende si rilevano due comparti caratterizzati da una certa dinamicità, quello lattiero-caseario, in particolare nell'area del Grappa e soprattutto quello vitivinicolo che interessa l'area del Piave e parte di quella del Vittoriese. Entrambe le produzioni determinano ricadute positive sull'ambiente. Nel primo caso conseguenti alla funzione di manutenzione e gestioni delle aree marginali. Nel secondo caso legato all'effetto paesaggistico e di controllo dei fenomeni erosivi nelle aree acclivi.

Caratteristica peculiare e diffusa della zona è infatti la ricchezza di prodotti agroalimentare tipici, tradizionali e a marchio che interessa soprattutto i prodotti trasformati. La promozione di questa risorsa per l'economia rurale non risulta però sufficientemente coordinata ed integrata a livello territoriale per consentire la piena valorizzazione delle opportunità. La messa in rete dell'ampia e crescente offerta agrituristica in cui molto si è fatto negli anni recenti e la propensione da parte delle aziende ad effettuare la vendita diretta dei prodotti, (si pensi al caso del Prosecco Docg dove l'81,5% delle cantine dispone di un proprio punto vendita (Rapporto annuale 2015 Consorzio Prosecco Docg) costituiscono strumenti efficaci per la valorizzazione dei prodotti e per lo sviluppo del sistema rurale locale nel suo complesso.

Il settore agricolo nel territorio del GAL si conferma quindi molto vivace, in quanto pur confermando la generale tendenza alla diminuzione di numero di aziende e di addetti, contiene al suo interno il comparto vitivinicolo rappresentato in gran parte dal territorio del Prosecco Superiore Conegliano Valdobbiadene DOCG che negli ultimi anni ha riscosso un notevole successo con incrementi per quanto riguarda le bottiglie prodotte e il fatturato. Anche se altri comparti del primario sono importanti per l'area del GAL, come ad es. il settore caseario, possiamo prendere a riferimento i dati forniti dal Centro Studi del Distretto del Prosecco in occasione del tradizionale Rapporto Annuale, per avere un'idea dell'andamento di questo prodotto-riferimento per l'area

dell'Alta Marca Trevigiana, i cui effetti si manifestano in modo positivo in altri comparti come l'agriturismo e l'incremento dei flussi turistici.

Prendendo a riferimento il Rapporto 2015 si trova che il Distretto del Prosecco rappresenta in termini di imprese 3.243 viticoltori, 445 vinificatori, 183 case spumantistiche, con una produzione di uva rivendicata pari a 86.503 tonnellate, che hanno permesso la produzione di 79.173.095 bottiglie, di cui per circa il 91% spumante. Lo spumante viene venduto per il 56,49% in Italia, il resto è destinato al mercato estero in 80 Paesi dove una parte importante è rappresentata dalla Germania con il 22,46%, la Svizzera con il 20,45% e il Regno Unito con il 16,93%.

In termini di capitale umano il Prosecco DOCG coinvolge 270 enologi e 1.044 addetti diretti alle cantine.

Grazie anche agli interventi del Gal dell'Alta Marca Trevigiana e più in generale del PSR VENETO nella Programmazione 2007-2013, è migliorata l'ospitalità e l'accoglienza delle cantine tanto che sempre dai dati del Centro Studi si evince come il numero complessivo di visitatori sia arrivato a 293.722, con una leggera flessione anche se occorre considerare che il 2014 rispetto al 2013 aveva registrato un +25%.

A fronte di questi dati estremamente positivi, è opportuno evidenziare il traino per l'economia del territorio, oltre che per l'indotto anche per il turismo, se si pensa che, sempre dai dati del Rapporto 2015, emerge che circa il 35% dei visitatori spende in media tra i 20 e i 50 euro, mentre un altro 35% spende in media tra i 50 e i 120 euro.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'AGRICOLTURA DELL'AREA

Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'agricoltura (ISTAT 2010), le aziende agricole presenti nel territorio di riferimento del GAL risultavano essere pari a 4.492 [*Indicatore comune di contesto n. 17 "Aziende agricole (fattorie)" – ICC17*] corrispondenti al 15,8% delle aziende agricole dell'intera provincia di Treviso e al 3,7% di quelle dell'intera regione. La superficie agricola totale (SAT) interessata dalle aziende risultava pari a 23.304,11ha di cui 16.786,41 superficie agricola utilizzata (72%). Rispetto alla rilevazione precedente (2000) si segnala quindi una riduzione del numero di aziende pari al 57%, con perdita di SAU pari al 33,2%.

La diminuzione del numero di aziende agricole dell'area risulta superiore rispetto a quella provinciale (-36,8%) e regionale (-37,6%). Molto più significativa invece è la perdita di SAU rispetto a quella provinciale (circa -7,2%) e quella regionale (-4,8%) registrate nello stesso decennio.

Dati più aggiornati riguardo la numerosità e la dinamica delle imprese agricole presenti sul territorio sono quelli che si ricavano dal Registro delle Imprese della CCIAA. Fatto salvo che i dati non sono

confrontabili rispetto a quelli del censimento, nel 2014 le localizzazioni produttive attive nel settore dell'agricoltura risultano 2.909, di cui 2.768 anche sedi d'impresa, su un totale di 13.707 complessivamente presenti. L'incidenza delle localizzazioni produttive agricole nell'area è del 21%, alcuni punti percentuali superiore a quella provinciale pari a 14,1%. Le localizzazioni sono leggermente aumentate rispetto al 2013, che ne registrava 2.902, di cui 2.771 anche sedi d'impresa, pari al 19,5% delle 14.851 unità locali totali complessivamente presenti.

Le imprese agricole quindi crescono sia in valori assoluti (+0,2%) che come incidenza all'interno dell'area, diversamente da quanto non avvenga in provincia dove si riscontra una leggera diminuzione del numero di aziende (-0,6%) ma un aumento dell'incidenza (15,3%).

Secondo i dati censuari, le dimensioni medie aziendali nel complesso del territorio GAL risultano pari a 3,7 ha, inferiori di un quinto rispetto a quelle della provincia di Treviso (4,5 ha) e di poco superiori alla metà rispetto a quelle regionali (6,8 ha). Il seppure lieve incremento registrato sia a livello di area GAL che di provincia, insieme ai dati sopra citati che riferiscono della diminuzione delle aziende superiore a quella della SAU, possono positivamente essere interpretato come una inversione di tendenza nella polverizzazione delle aziende che per molto tempo ha interessato l'agricoltura trevigiana così come quella regionale.

Il 34,3% delle aziende agricole ha SAU inferiore ad 1 ha. L'incidenza di queste piccolissime aziende è nel complesso del GAL più significativa di quanto non sia in provincia (25%) e ancor più in Veneto (22,7%). Entro i 5 ha si trova l'83,2% delle aziende agricole contro l'81,4 della provincia e il 72,8 della regione. Le dimensioni delle aziende devono necessariamente essere messe in relazione con l'assetto fisico-geografico dell'area e con gli indirizzi produttivi prevalenti, ridotte nel caso della viticoltura del Vittoriese e del Piave, più estese nell'area del Grappa a spiccata vocazione zootecnica con presenza di prati e pascoli.

La superficie agricola totale è pari a 23.304,11 ha, di cui il 20,1% occupato da boschi ed in minima parte da arboricoltura da legno. Si tratta di un valore assai superiore a quello provinciale (7,3%) e a quello regionale (8,7%).

Sono i comuni dove più diffuse sono le produzioni a marchio quelli in cui le superfici agricole hanno maggior incidenza e maggiore è il numero di aziende.

Per quanto riguarda la forma di conduzione, il 95,3% delle aziende nell'area del GAL è a conduzione individuale. Si tratta di una percentuale leggermente superiore a quella provinciale (89,5%).

Trattandosi di aziende a prevalente conduzione individuale, il conduttore ed i suoi familiari rappresentano la maggior parte della manodopera agricola. Le aziende che si avvalgono di manodopera salariata rappresentano infatti solo il 4,4% con significativa differenza rispetto al

contesto provinciale dove queste aziende rappresentano il 10%. Complessivamente prestano la propria opera nelle aziende agricole 14.799 lavoratori che rappresentano il 22,1% dei lavoratori in agricoltura provinciali e il 5,7% di quelli regionali. Il 30,2% dei lavoratori è rappresentato dai conduttori delle aziende, il 39,9% dai loro familiari. Solo il 2,5% dei lavoratori sono impiegati od operai assunti con contratti a tempo indeterminato o determinato.

Le giornate di lavoro, pari a 879.058 incidono sul totale provinciale e regionale in modo analogo (19,9%) al numero dei lavoratori. Sono svolte per il 53,2% dai conduttori, il 34,5% dai loro familiari e il 7% da impiegati ed operai con una ripartizione analoga a quanto avviene in provincia e regione.

Per quanto riguarda le principali caratteristiche dei capi azienda, le donne sono rappresentate solo per il 22,6%, valore inferiore di quello riscontrato in provincia ed in regione (rispettivamente al 27,9 e 25,9 %). L'età media dei capi azienda, pur relativamente alta (circa 59 anni per i maschi e 61 per le femmine) non presenta anomalie rispetto al dato provinciale e regionale assestati sullo stesso valore (60 e 63). Con riferimento al titolo di studio, la laurea è posseduta dal 3,4% dei capi azienda (di queste circa il 29% è laurea in campo agrario). Il diploma superiore è invece posseduto dal 14,6% dei capi azienda (circa il 25% di questi diplomi sono in campo agrario). Il titolo di scuola media riguarda il 33,2 % dei capi azienda, quello di scuola elementare il 40,10%. Non possiede alcun titolo lo 0,66%. Ha frequentato corsi professionali il 7,2% dei capi azienda.

Per quanto riguarda gli utilizzi del suolo, le aziende con seminativi hanno un'incidenza sul totale delle aziende con SAU del 44% e la SAU a seminativi il 31%, contro il 76% e il 62% a livello provinciale. Sono solo i comuni di Cordignano, Sernaglia della Battaglia, Farra di Soligo e Vittorio Veneto che annoverano oltre 500 ha di superficie a seminativi.

Superiore alla media provinciale è invece l'incidenza delle coltivazioni legnose agrarie (il 78% delle aziende con SAU e il 40% della SAU dell'area GAL, contro il 49% e 23% a livello provinciale). I comuni di maggior peso sono Valdobbiadene, Farra di Soligo, Vidor e Vittorio Veneto.

Le aziende con prati e pascoli rappresentano il 44% del totale delle aziende con SAU, mentre la SAU a prati e pascoli rappresenta il 29% della SAU totale, ed è particolarmente concentrata nell'area del Grappa, dove si concentra l'attività di allevamento e di produzione lattiero casearia e ad un'attività agricola più estensiva.

Il 19,2% delle aziende agricole del territorio pratica l'allevamento. Gli allevamenti presenti rappresentano nel complesso circa il 17% di quelli dell'intera provincia. Il 69% delle aziende zootecniche dell'area GAL allevano bovini e rappresentano il 16% di quelle dell'intera provincia.

Interessante è la presenza di allevamenti equini che pur nella loro ridotta consistenza numerica, rappresentato rispettivamente il 20,5% delle aziende allevatrici in provincia e il 19,5% dei capi, che si collocano principalmente nell'aria del Vittoriese e del Grappa.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Diffusione dell'attività imprenditoriale agricola superiore che in provincia	- Tendenza alla riduzione della SAU rispetto al dato provinciale
- Presenza di aree a spiccata e specifica vocazione agricola	- Dimensione media aziendale inferiore rispetto al dato provinciale
- Sviluppo positivo dell'impresa agricola laddove esista un prodotto trainante	- Età media elevata dei conduttori agricoli seppure in linea con i dati provinciali e regionali
- Presenza diffusa di aree boschive che favoriscono la diversificazione dell'agricoltura verso i servizi ambientali, ricreativi e paesaggistici	- Ridotta propensione all'ammodernamento ed all'innovazione.
- Permanenza della tradizione nella cultura produttiva agricola	-

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E DIFFERENZIAZIONE DELLE PRODUZIONI

Il territorio di riferimento esprime particolare valore nell'ambito delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali la cui qualità è in molti casi riconosciuta in ambito nazionale e comunitario dalle Denominazioni di Origine Controllata, da quella di Origine Protetta o dalle Indicazioni Geografiche Protetta.

Il territorio di interesse esprime attualmente 6 prodotti (Casatella Trevigiana, Olio Veneto del Grappa, Grana Padano, Taleggio, Montasio e Asiago), 2 prodotti IGP (Marroni del Monfenera e Marrone di Combai), 2 vini DOP (Prosecco Superiore di Conegliano Valdobbiadene e Prosecco Montello e Colli Asolani), 1 vino DOC (Colli di Conegliano) e una ventina di prodotti "tradizionali" riconosciuti dalla Regione Veneto e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Secondo i dati ISTAT del Censimento dell'agricoltura 2010, nel territorio del GAL le aziende con coltivazioni con prodotti di qualità certificati sono 3.175, il 71% del totale delle aziende con SAU,

con 6.043 ettari di SAU, il 36% della SAU totale. Aziende e SAU dedicate a prodotti di qualità certificati rappresentano rispettivamente il 35% e il 31% del totale della provincia di Treviso. La quasi totalità della SAU certificata è destinata alla coltivazione della vite.

Praticano l'agricoltura biologica 25 aziende, con 88,7 ettari di SAU, 18 delle quali appartengono al settore vitivinicolo.

I comuni in cui tali produzioni sono maggiormente diffuse sono Valdobbiadene (760), Farra (535) per la produzione DOP e IGP; Farra (4) e Follina (3) per quella biologica.

Le aziende zootecniche con prodotti di qualità certificati sono 122, il 21% del totale provinciale. Le produzioni di qualità interessano principalmente 116 aziende che allevano bovini (di cui 16 a Valdobbiadene), 5 aziende che allevano suini (in comuni diversi del GAL) e 1 azienda di produzione avicola (situata nel comune di Cordignano). Per quanto riguarda le produzioni biologiche, si registrano 2 allevamenti di api (Miane e Revine Lago), 1 azienda di produzione caprina (a Segusino) e 1 avicola (nel comune di Vidor).

Nella ricca tradizione delle produzioni agroalimentari e nelle forti valenze paesaggistiche del territorio del GAL si innesta una intensa attività agrituristica tanto che nell'area compresa tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto si trova un terzo delle strutture dell'intera provincia.

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura le aziende agrituristiche nei comuni del GAL sono complessivamente 86, rappresentanti il 34,4% di quelle presenti in provincia e il 7,7% di quelle regionali. L'agriturismo sembra rappresentare quindi una conveniente integrazione all'attività produttiva pura e semplice.

Secondo i dati aggiornati al 31.12.2015 dalla Provincia di Treviso le aziende agrituristiche nel territorio di riferimento del GAL sono 108 con 712 posti letto mentre le fattorie didattiche sono 6 e i B&B sono 88 con 396 posti letto

La diffusione delle fattorie didattiche nel territorio è più estesa grazie anche allo specifico progetto condotto dalla Regione nell'ambito del programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare", ed in particolare del progetto "Cultura che nutre: saperi e sapori attorno al piatto". A ottobre 2015 risultavano infatti iscritte all'elenco regionale 8 aziende. Le attività didattiche condotte nelle fattorie riguardano lo studio ed il riconoscimento delle specie e dei prodotti del bosco, il processo di trasformazione dell'uva in vino e del latte in formaggio e l'estrazione dell'olio, gli animali da cortile e della stalla, l'apicoltura, l'orto.

In ALLEGATO da tabella 39 a tabella 54 sono riportati i dati relativi al settore dell'agricoltura

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Ricca varietà di prodotti di qualità, tradizionali e a marchio DOP, DOCG, integrata con il turismo	- frammentazione delle iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti di qualità, tradizionale e a marchio e del territorio nel suo insieme
- Numero di aziende che producono prodotti di qualità elevata nel contesto provinciale	- limitato numero di aziende che effettuano la vendita diretta dei prodotti, con l'eccezione dell'area del Prosecco DOCG
- Presenza dei consorzi di tutela dei prodotti disciplinati che consente l'organizzazione di servizi di promozione e valorizzazione	- scarsa propensione degli operatori all'aggregazione
- Possibili sinergie tra produzioni di qualità e risorse naturali e paesaggistiche nella prospettiva della multifunzionalità aziendale	- crescente e nuova competitività dei mercati globali
- Numero di aziende agrituristiche e fattorie didattiche elevato nel contesto provinciale ed in crescita	- mancanza di un sistema diffuso ed omogeneo di valutazione della qualità dei servizi svolti dalle aziende agrituristiche
- Presenza di aziende molto dinamiche con ampia offerta di servizi	
- Elevata domanda di servizi ricreativi e di prodotti tipici da parte dei cittadini delle aree di pianura limitrofe e di poli urbani	

IL TURISMO E LA SUA IMPORTANZA PER L'AREA DEL GAL

Dal punto di vista storico-culturale l'area presenta forti elementi di omogeneità e di attrattività turistica legati ad alcuni tematismi: la Grande Guerra, le eccellenze architettoniche di periodi diversi, l'archeologia antica e medievale della cosiddetta Marca Storica. Tali tematismi, assieme ad altre valenze turistiche legate all'ambiente, all'enogastronomia, allo sport, come l'intera provincia di Treviso, si presenta come un comprensorio turistico omogeneo, relativamente poco polarizzato con un turismo in crescita, alimentato da motivazioni *leisure*, culturali, di turismo slow, con una molteplicità di centri di attrattiva.

Analizzando lo studio annuale sul ruolo dell'industria culturale in Italia, il Rapporto 2014 "Io sono cultura" evidenzia che in Veneto le imprese culturali sono circa 38.000, producono un PIL di oltre 8 miliardi di euro (il 5,3% del PIL regionale) e danno lavoro a circa 160.000 persone. Ai primi posti tra le province italiane in termini di valore aggiunto e di occupati vi è la provincia di Treviso, anche se all'esterno appare come una delle province più manifatturiere d'Italia.

Un ruolo fondamentale per ottenere questi risultati viene svolto dal turismo dato che la spesa turistica attivata dall'industria culturale ammonta in Veneto a oltre 3 miliardi di euro: questo testimonia quanto il turismo sia quindi importante per lo sviluppo regionale e come possa essere foriero di innovazioni, nuove attività reddito e posti di lavoro, nuove competenze.

Dopo il rallentamento registrato nel 2013, il 2014 per il turismo in provincia di Treviso è stato un anno positivo, considerando che **gli arrivi** sono aumentati del 5,12% e **le presenze** del 3,62% rispetto alle percentuali a livello regionale, che in Veneto sono state rispettivamente del 1,6% e dello 0,5%. (*fonte Ciset Università di Venezia*)

Questo è testimoniato anche a livello di comprensori turistici provinciali, visto che il Coneglianese con +6,45% e il Vittorinese con +13,21% evidenziano una buona crescita. Va ricordato che questi due comprensori con il Valdobbiadese, rappresentano circa il 20% di tutti i flussi turistici provinciali.

Specificatamente nell'area GAL il turismo è alimentato da motivazioni *leisure* e culturali che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi piuttosto che a specifiche eccellenze. Particolarmente rilevanti risulta l'escursionismo di fine settimana (soprattutto per alcuni prodotti) in occasione delle numerose manifestazioni enogastronomiche e culturali che vengono organizzate durante tutto l'arco dell'anno: dalla Primavera del Prosecco Superiore alla mostra dell'Artigianato Vivo di Cison di Valmarino.

Entrando più in dettaglio nella descrizione dell'area dei 22 Comuni del GAL si possono individuare quali siano le caratteristiche che la contraddistinguono:

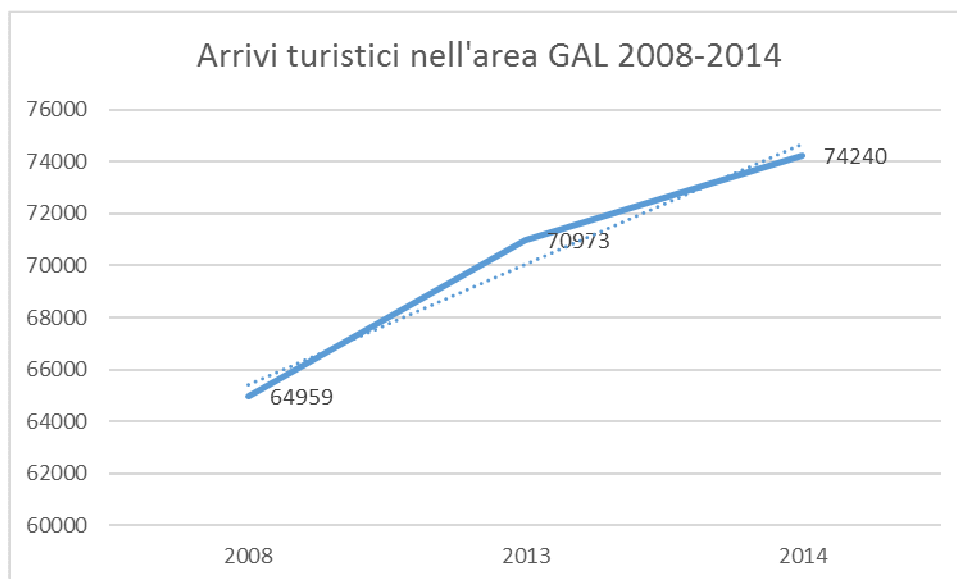
- non dispone di un prodotto o di un tematismo turistico dominante (mare o monti) che possa attirare un turista omogeneo e quindi con esigenze e caratteristiche simili ma tante piccoli “tematismi eccellenti” (enogastronomici, naturalistiche, culturali) che attirano target di turisti tra loro differenti;
- non presenta elevate specializzazioni turistiche sia come territorio che come economia in quanto la maggior parte della popolazione attiva è impegnata nel settore secondario e nell’agricoltura;
- fino a pochi anni fa il turismo era considerato un settore marginale in quanto si faceva riferimento ai grandi attrattori regionali (spiagge, terme, montagna) mentre si sta scoprendo sempre più il valore e la crescita costante che il turismo rurale ed enogastronomico svolge in queste aree situate all’esterno delle attrattive di massa.

Flussi turistici e ospitalità

Osservando in dettaglio i dati raccolti dal GAL suddivise per le due area di riferimento, Destra Piave e Sinistra Piave, si nota come a livello complessivo gli **arrivi** siano passati da 64.959 del 2008 a 74.240 del 2014 mentre in termini di **presenze** si è passati da 161.564 del 2008 a 175.375 del 2014, con un incremento quindi del 14,29% in termini di arrivi e del 8,55% in termini di presenze. Nello specifico per quanto riguarda gli arrivi l’area della Destra Piave dimostra un importante tasso di crescita pari al 36,82% anche se il dato fa riferimento a pochi comuni con tassi di oscillazione notevoli, in particolare il comune di Paderno del Grappa, probabilmente collegato alla presenza di un importante struttura ricettiva e di formazione che ospita a seconda degli eventi numerosi partecipanti italiani e stranieri.

Per quanto riguarda **gli arrivi** sia italiani che stranieri notiamo tassi di crescita considerevoli dal 2008 al 2014 anche se con oscillazioni molto accentuate in diversi comuni: alcuni registrano diminuzioni elevate come Possagno (-57,59%), Cavaso del Tomba (-33,15%), Fregona (-34,97%), altri crescite elevatissime: Refrontolo (+515,29%) Miane (+349,22%) Sarmede (+123,36%): va considerato che trattandosi di comuni piccoli che dispongono di poche strutture ricettive, anche l’apertura di una nuova piccola struttura può influire moltissimo: ad es. Refrontolo è passato da 170 arrivi nel 2008 a 1.046 nel 2014, oppure Miane da 128 a 575. Ciò dimostra la crescente richiesta di ospitalità in centri minori.

Al livello GAL la variazione degli arrivi rapportando i dati del 2014 con il 2008 vede un incremento del 14,29%

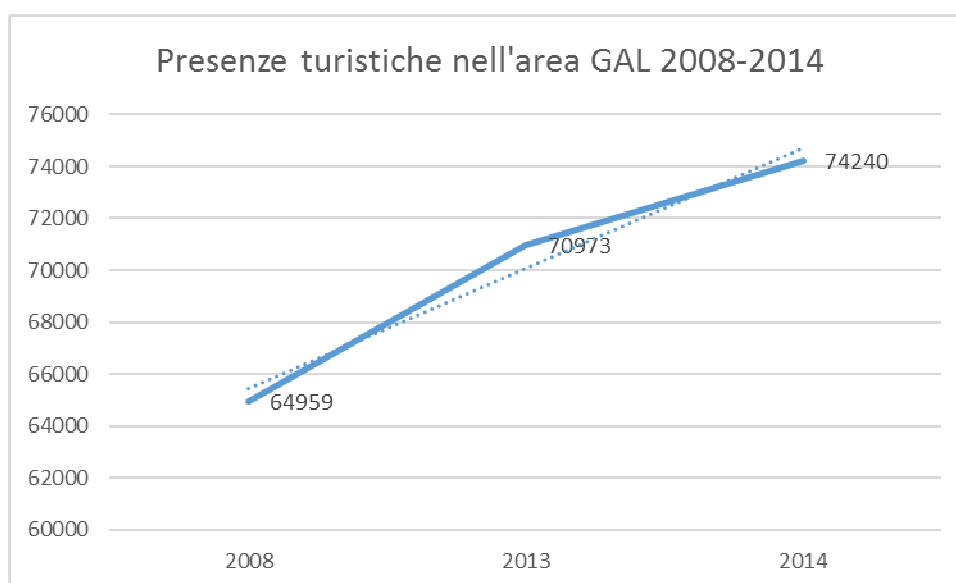


Elaborazione Ufficio del GAL su dati della Provincia di Treviso

In ALLEGATO tabella 16 è riportato il numero di arrivi di turisti italiani e stranieri 2008-2014

Per quanto riguarda le **presenze** sia italiane che straniere notiamo tassi di crescita buoni dal 2008 al 2014 anche se con oscillazioni molto accentuate in diversi comuni: alcuni registrano diminuzioni elevate come Pederobba (-61,88%), Possagno (-69,92%), Farra di Soligo (-30,94%), Fregona (-46,98%), altri crescite elevate come Sarmede (+111,72%): va considerato come nel caso degli arrivi che trattandosi di comuni piccoli che dispongono di poche strutture ricettive, anche l'apertura di una nuova piccola struttura può influire moltissimo: ad es. Refrontolo è passato da 170 arrivi nel 2008 a 1.046 nel 2014, oppure Miane da 128 a 575. Ciò dimostra la crescente richiesta di ospitalità in centri minori.

Al livello GAL la variazione delle presenze rapportando i dati del 2014 con il 2008 vede un incremento del 8,55%



Elaborazione Ufficio del GAL su dati della Provincia di Treviso

In ALLEGATO tabella 14 è riportato il numero di presenze di turisti italiani e stranieri 2008-2014

FLUSSI TURISTICI						
Raffronto arrivi e presenze fra provincia di Treviso e area GAL						
	Provincia di Treviso			Area GAL		
	2013	2014	Variazione	2013	2014	Quota GAL 2014 su totale
ARRIVI						
Stranieri	411.878	430.583	4,54%	N.D.	29.355	
Italiani	355.872	376.508	5,80%	N.D.	44.885	
TOTALE	767.750	807.091	5,12%	70.973	74.240	9,20%
PRESENZE						
Stranieri	821.503	834.884	1,63%	N.D.	77.947	
Italiani	759.927	803.817	5,78%	N.D.	97.428	
TOTALE	1.581.430	1.638.701	3,62%	184.186	175.375	10,70%
Permanenza media						
Stranieri	1,99	1,94	-2,51%	N.D.	N.D.	
Italiani	2,14	2,13	-0,47%	N.D.	N.D.	
TOTALE	2,07	2,04	-1,43			

Elaborazione Ufficio del GAL su dati della Provincia di Treviso

Analizzando i dati su arrivi e presenze in provincia di Treviso si riscontra una trend crescente dal 2013 al 2014 che conferma una tendenza alla crescita in atto da diversi anni: a livello di arrivi sia gli italiani che gli stranieri hanno un tasso di crescita intorno al 5% mentre in area GAL è complessivamente del 9%; a livello di presenze invece la crescita è del 1,63% per gli stranieri e de 5,78% degli italiani mentre a livello GAL complessivamente è del 10,70%. Ciò dimostra la costante richiesta turistica nell'area dell'Alta Marca Trevigiana.

FLUSSI TURISTICI						
Movimento turistico nei comprensori della provincia di Treviso ANNI 2013 2014						
	2013		2014		Variazioni	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Comprensori						
Asolano	42.099	126.282	45.829	119.410	8,86%	-5,44%
Castellana	43.591	110.608	41.446	108.570	-4,92%	-1,84%
Coneglianese	68.132	147.592	76.307	157.106	12,00%	6,45%
Montebellunese	19.719	52.891	22.303	62.163	13,10%	17,53%
Opitergino Mottense	47.843	102.519	45.975	112.661	-3,90%	9,89%
Treviso capoluogo	111.828	231.108	109.041	230.944	-2,49%	-0,07%
Treviso nord	114.069	233.823	119.005	240.333	4,33%	2,78%
Treviso sud	255.752	426.315	278.465	449.730	8,88%	5,49%
Valdob - Soligo	42.563	87.170	44.721	86.325	5,07%	-0,97%
Vittoriese	22.154	63.122	23.999	71.459	8,33%	13,21%
TOTALE	767.750	1.581.430	807.091	1.638.701	5,12%	3,62%
Aree del GAL	174.948	424.166	190.856	434.300	9,09%	2,39%

Dati forniti dalla Provincia di Treviso

Il tutto è confermato analizzando i dati sui flussi turistici nei 9 comprensori turistici in cui è stata divisa la provincia di Treviso: di questi possiamo considerarne almeno 4 in area GAL in quanto anche se i comuni di Asolo e di Conegliano non appartengono all'ATD del GAL, si può presumere che il bacino d'utenza che gravita su questi due comprensori quasi certamente visita anche i comuni limitrofi inseriti nel ATD del Gal dell'Alta Marca Trevigiana: ad. es. Conegliano è una delle due capitali del Prosecco Docg ed è prevedibile che realizza numeri elevati in termini di presenze/arrivi grazie alla disponibilità di strutture ricettive, ma è altrettanto prevedibile che durante il soggiorno in queste strutture il turista si rechi a Refrontolo piuttosto che a Fregona; altrettanto si può dire per Asolo.

Sulla base di queste valutazioni, si nota che nel 2014 su 807.091 arrivi in provincia di Treviso quasi un quarto, 190.856 appartengono ai 4 comprensori in area GAL; lo stesso per le presenze: su 1.638.701 a livello provinciale, 434.300 sono in area GAL. Occorre poi considerare che i comprensori intorno a Treviso città presentano l'”effetto Venezia”, vale a dire registrano quasi il 50% del totale arrivi/presenze ma occorre considerare che molti di questi sono turisti in visita a Venezia che per questioni economiche preferiscono soggiornare in strutture adiacenti la città lagunare.

Spesa media domanda straniera 2013	
Motivazione/ destinazione	Spesa media per presenza
Balneare	69,70
Montano	99,20
Lacuale	69,10
Culturale	126,00
Enogastronomico	172,70
Verde/sport/altro	117,20
TOTALE (su vacanza)	98,30

Elaborazione Ciset da Banca d'Italia 2013

La valutazione sulla tipologia di turista presente nei diversi comprensori è particolarmente importante se si considera qual è la spesa media del turista straniero secondo la sua destinazione.

Come evidenziato in tabella, che riporta un'analisi su questo svolta dal Ciset-Ca' Foscari nel 2013 si nota come mentre la spesa media del turismo di massa dai 69 ai 99 euro per presenza, il turista culturale spende 126 euro e quello enogastronomico circa 173 euro. Ora non tutti i turisti dell'area del GAL possono essere considerati di tipo culturale o enogastronomico ma sicuramente buona parte di essi visto che vanno nei comuni del GAL proprio per scoprire e conoscere le eccellenze del patrimonio storico cultural ed enogastronomico.

Flussi turistici collegati agli eventi: i visitatori

Nell'area del GAL negli ultimi anni si è sviluppato un altro tipo di turista che nella maggior parte dei casi non viene conteggiato nelle statistiche relative alla presenze/arrivi. Si tratta del turista il cui

soggiorno si esaurisce in una giornata, per lo più nel fine settimana e si concretizza nel visitare un sito particolarmente significativo o partecipare ad un evento.

Grazie all'iniziativa di molte associazioni locali, di un volontariato diffuso, di una buona collaborazione tra soggetti pubblici e attori locali, negli ultimi anni l'area del Gal dell'Alta Marca Trevigiana ha visto nascere e svilupparsi diversi eventi e manifestazioni che con il tempo hanno assunto un carattere nazionale. Si pensi all'evento che può essere considerato un po' il capostipite come la Primavera del Prosecco o la Mostra dell'Artigianato vivo di Cison di Valmarino. Accanto a questi vi sono degli attrattori che ogni anno portano numerosi visitatori: alcuni storico culturali come la gipsoteca Canoviana o il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, altri più ludici dedicati ai ragazzi come il Parco Archeologico del Livelet di Revine Lago o la Mostra Internazionale dell'infanzia di Sarmede.

FLUSSI TURISTICI				
Principali attrattori turistici in area GAL ANNO 2015				
Evento/ Sito	Comune/ area di riferimento	Periodo di svolgimento	Presenze stimate	Biglietti venduti
Primavera del prosecco	16 Comuni del Conegliano Valdobbiadene DOCG	da marzo a giugno	300.000	N.A.
Mostra Internazionale della Fiaba	Comune di Sarmede	da ottobre a febbraio	19.000	N.A.
Artigianato Vivo	Comune di Cison di Valmarino	agosto	400.000	N.A.
Grotte del Caglieron	Comune di Fregona	da marzo a ottobre	18.000	N.A.
Parco del Livelet	Comune di Revine Lago	da marzo a ottobre	25.000	18.766
Gypsoteca Canoviana	Comune di Possagno	tutto l'anno	N.A.	40.000
Tempio Canoviano	Comune di Possagno	tutto l'anno	50.000	N.A.
Museo della Battaglia (ingressi)	Comune di Vittorio Veneto	tutto l'anno	N.A.	18.000
Museo della Battaglia (eventi organizzati)	Comune di Vittorio Veneto	tutto l'anno	N.A.	12.000
TOTALE			812.000	88.766

Come si vede dai dati riportati in tabella, questi eventi portano ogni anno nell'area del GAL un elevato numero di persone che, ammesso che la visita si esaurisca nell'arco di una giornata, spendono comunque nel territorio anche se solo per un pranzo o una cena in agriturismo o in un locale tipico. Senza considerare che non tutti si limitano alla visita in giornata, in quanto il carattere ormai nazionale di alcuni eventi determina che una percentuale non trascurabile dei dati riportati in tabella soggiorni per più di un giorno.

Si può evidenziare che un contributo importante per la crescita di queste manifestazioni è derivato dagli interventi finanziati dal GAL dell'Alta Marca Trevigiana con la precedente Programmazione 2007-2013 sia come fondi Leader che come IPA "Terre Alte della Marca Trevigiana"; pensiamo ai Comuni di Revine Lago, Fregona, Tarzo, cercando di far sinergia tra i diversi interventi come nel caso del comune di Valdobbiadene, una delle due capitali del Prosecco DOCG, dove oltre a interventi collegati al primario, il GAL ha realizzato un importante progetto pilota nell'ambito del Programma Trasfrontaliero Italia Slovenia denominato SLOW TOURISM, contribuendo a far conoscere una delle aree del GAL più pregiate dal punto di vista naturalistico, appartenenti a Rete 2000.

I risultati di questi anni di attività sono testimoniati anche da un importante risultato circa le 10 destinazioni più richieste nei portali Tripadvisor e Booking.com come riportato in tabella:

LE 10 DESTINAZIONI PIU' RICHIESTE SU TRIPADVISOR E BOOKING.COM			
Comune	Posizione in Veneto	1^ attrazione turistica per numero di recensioni	Motivazione principale cui si consiglia la località
Bassano del Grappa	14	Ponte di Bassano	Centro storico
Schio	21	Lanificio Conte	Cucina
Conegliano	22	Castello di Conegliano	Vino
Vittorio Veneto	25	Santuario di S. Augusta	Relax
Thiene	36	Castello Colleoni	Centro storico
Valdobbiadene	39	Monte Cesen	Vino
Asolo	45	Rocca di Asolo	Tranquillità
Negrar	49	Meridiana	Vino
Monselice	52	Castello di Monselice	Castelli
Este	57	Castello Carrarese	Relax

Elaborazione Ciset su dati Tripadvisor.it e Booking.com

Nelle prime 10 posizioni a livello Veneto, ben 4, Asolo, Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto riguardano comuni dell'ATD del GAL o a esso limitrofi. Questo può essere considerato un indicatore che dimostra il livello di interesse turistico per i territori dell'area del GAL.

Flussi turistici e tematismi

Sulla base di quanto precedentemente esposto si possono individuare alcuni "tematismi eccellenti" in termini di turismo per l'area del GAL:

- 1. il tematismo enogastronomico:** rappresenta le persone sempre più numerose interessate a conoscere, acquistare e degustare i prodotti alimentari tipici di un'area delimitata e per certi versi quindi prodotti unici. Questa motivo principale accompagna poi altre esigenze che possono essere l'escursionismo o la fruizione del paesaggio con la sua storia e la sua cultura. E' quindi importante che dove c'è la produzione di tipicità agroalimentari vi siano

anche elevati standard qualitativi nella ristorazione e nella ricettività, che può non essere l'albergo ma anche l'agriturismo o il B&B.

Come abbiamo visto questo tematismo è particolarmente significativo se si vanno a confrontare i dati di spesa media del turista tipo rispetto alla spesa media del turista di altri tematismi forti: come si evince dalla tabella sotto riportata il turista enogastronomico è quello che in assoluto ha una spesa media pro capite più alta.

Fra i prodotti di maggior attrazione non vi è dubbio che in provincia di Treviso vi sia il Prosecco, in particolare il Conegliano Valdobbiandene Prosecco Superiore Docg che viene interamente prodotto nell'area del Gal dell'Alta Marca Trevigiana; come dimostrato nel Rapporto annuale del relativo Distretto del 2013, è emerso che ormai il Prosecco Docg si è trasformato “da prodotto a simbolo” (A.Bonomi) tanto che l'area dell'Alta Marca viene spesso identificata all'estero come “Prosecco land”.

In ALLEGATO nelle tabelle 30, 31, 32, 33 sono riportati i dati più significativi sulla realtà del Prosecco Superiore Conegliano Valdobbiadene Docg (produzione, cantine, ospitalità)

Accanto però ad un prodotto forte occorre che vi siano altri elementi di attrazione che vanno a completare l'attrattività come eventi specialistici (Primavera del Prosecco) o una ristorazione tipica di qualità. Questo si realizza con la presenza di un'imprenditorialità privata innovativa e creativa che spesso collabora con i soggetti pubblici per sviluppare sinergie tra lo sviluppo del prodotto e la filiera ad esso collegata e gli interventi di salvaguardia e tutela del paesaggio naturale e storico-architettonico.

- 2. il tematismo culturale:** rappresenta le persone sempre più attratte dai centri minori che attirano un numero di visitatori sempre maggiore un po' in tutta Italia e anche nell'Alta Marca Trevigiana dove i centri minori sono notevoli, basti pensare a Follina o Possagno. Il turista interessato a questo tematismo presenta alcune caratteristiche: un soggiorno limitato, un legame con eventi culturali temporanei, l'integrazione complessiva con altri elementi del territorio fortemente connessi, per cui si parla di “turismo culturale”

L'area dei 22 Comuni del GAL presenta una elevata varietà di centri che possono rientrare nel tematismo culturale che presenta tassi di crescita elevati, rivolto in particolare ai mercati

internazionali cosiddetti “maturi” oltre ovviamente alla componente locale. I punti di richiamo forti acquistano poi una rilevanza significativa se vengono presentati nella loro unitarietà: caso emblematico la già citata Mostra Internazionale dell’infanzia di Sarmede.

Oltre a questo occorre considerare che rientrano in questo tematismo alcuni “sottotemi” come gli itinerari inseriti a suo tempo nel Piano Turistico della Provincia di Treviso quali la Marca Storica, la Grande Guerra, la strada dell’architettura. Tutti e tre questi itinerari attraversano il territorio del GAL, alcuni sono stati oggetto di piccoli interventi di infrastrutturazione turistica con la precedente Programmazione 2007-2013: anche questo ha contribuito ad incrementare i flussi turistici riportati nelle tabelle allegate al presente documento.

- 3. il tematismo naturalistico:** si tratta di un tematismo in crescita anche se spesso riesce difficile quantificarlo in quanto coinvolge un po’ tutte le classi d’età e a volte coinvolge il turismo sportivo e comunque attività svolte all’aria aperta. Punto di partenza sono però le aree di elevato pregio naturalistico, denominate “zone SCI o ZPS” appartenenti a Rete Natura 2000 che registrano una notevole presenza nel territorio del Gal dell’Alta Marca Trevigiana: l’area del Grappa, quella del Cansiglio e alcune piccole zone come la zona dei palù nel Comune di Sernaglia della Battaglia o il parco del Settolo Basso nel comune di Valdobbiadene.

La presenza forte dei tre tematismi evidenziati è stata testimoniata durante la consultazione del partenariato svolta dal Gal con il progetto CANTIERE2020 dall’elevata numerosità delle proposte e schede progetto inviate al GAL che sono state poi all’origine dell’inserimento nel PSL dei 3 “Progetto Chiave

Appare inoltre importante ricordare gli itinerari a carattere regionale e provinciale presenti nel territorio del Gal dell’Alta Marca Trevigiana:

Al momento attuale risultano adottati 7 itinerari ciascuno dei quali è sostenuto da specifici accordi di programma stipulati tra amministrazione provinciali e comuni interessati per consentire il coordinamento e la messa in rete delle iniziative di quest’ultimi. Sono 6 gli itinerari che toccano il territorio del GAL: i Luoghi della Grande Guerra, la Strada dell’Architettura, la Strada dell’Archeologia (Antica e Medioevale) "Marca Storica"; le Strade storiche del Vino e le aree D.O.C., l’itinerario naturalistico delle Aree fluviali, i percorsi ciclistici.

Di particolare rilevanza ai fini dello sviluppo rurale risultano la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano – Valdobbiadene, la più antica d'Italia e la Strada dei vini del Montello e dei Colli Asolani.

Le mappe di Google Trend

In termini di interesse dei turisti a livello mondiale, si può osservare come analizzando su Google Trend le parole più cercate con riferimento al territorio del GAL si trova come PROSECCO o VISIT PROSECCO siano fra le più ricercate e abbiano un appeal internazionale elevato. (Fonte sito www.google.com)

Ricerche correlate

Argomenti	Più cercati		Query	Più cercati	
	In crescita			In crescita	
Prosecco - Grape Variety	100		prosecco wine	100	
Sparkling wine - Wine Type	5		prosecco valdobbiadene	65	
Denominazione di origine contr...	0		valdobbiadene	65	
Aperol - Beverage	0		prosecco champagne	65	
Valdobbiadene - Town in Italy	0		prosecco brut	55	
			cocktail prosecco	35	
			vino prosecco	30	

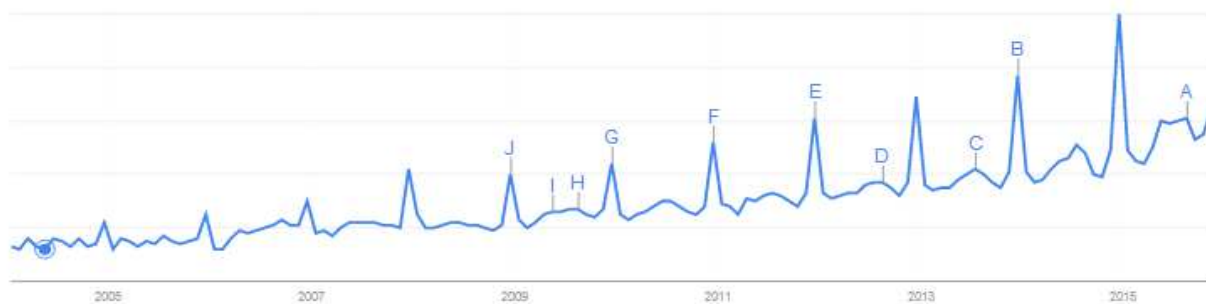
Confronta

prosecco
Termine di ricerca

+ Aggiungi termine

Interesse nel tempo

Intestazioni notizie Previsione



La struttura ricettiva nell'area del GAL

Dal punto di vista della ricettività, l'offerta nel territorio ha visto un buon incremento nell'ultimo decennio, come testimoniato dalla tabella sotto riportata analizzando i principali comprensori presenti nel territorio del GAL: ci sono 373 strutture ricettive che offrono 4.656 posti letto con 2.561 camere.

Evolutione dell'offerta turistica nei comprensori del GAL 2004 – 2014

AREE	Esercizi		Letti		Camere	
	2004	2014	2004	2014	2004	2014
Coneglianese	45	116	1.047	1.764	642	1.046
Valdobbiadese	81	144	1.059	1.596	577	816
Vittoriese	54	113	1.086	1.296	501	699
TOTALE	180	373	3.192	4.656	1.720	2.561

Elaborazione Ufficio del GAL su dati della Provincia di Treviso

In ALLEGATO nelle tabelle 27-28-29 è riportato l'elenco di agriturismi, fattorie didattiche e B&B e il numero di posti letto

A livello di agriturismi e posti letto a fine 2015 risultavano operativi 108 strutture contro le 95 del 2008 con una crescita del 14%; tale incremento è dovuto all'area della Sinistra Piave che registra un incremento del 19% mentre per la Destra Piave si registra una diminuzione del 5%. In proporzione anche per quanto riguarda i posti letto collegati si registrano le medesime variazioni: incremento del 25% a livello GAL, con un +40% per la Sinistra Piave e un -26% per la Destra Piave. Appare utile evidenziare che nonostante la domanda diffusa di questo tipo di ospitalità ci sono alcuni comuni del GAL che non dispongono di nessuna struttura agrituristica: è il caso di Cappella Maggiore, Sarmede e Sernaglia delle Battaglia. Fra tutti i comuni spicca il dato di Valdobbiadene che dispone di ben 29 strutture.

Guardando invece ai B&B, questi risultano essere, sempre a fine 2015, 88 in area GAL, 6 in più rispetto al 2008: anche in questo caso se l'incremento è positivo per la Sinistra Piave con + 9,72% risulta essere negativo per la Destra Piave con un -10%.. In termini di posti letto questi ammontano complessivamente a 396 di cui 42 in Destra Piave.

Infine appare interessante evidenziare come sia stata costante negli ultimi 10 anni la crescita di strutture, posti letto e camere nei 3 comprensori turistici in area GAL.

L'informazione e l'accoglienza nell'area del GAL

Pur tenendo conto delle novità apportate dalla nuova legge regionale sul turismo per quanto riguarda le strutture informative, si può dire che in area GAL a fine 2015 sono presenti 2 Uffici I.A.T., a Valdobbiadene e a Vittorio Veneto e un Ufficio di Informazione turistica a Pieve di Soligo. Sono poi 34 associazioni Pro Loco presenti di cui 25 ubicate nei comuni capoluogo e 9 nelle frazioni che testimoniano quanto sia attiva la popolazione locale nel promuovere il proprio territorio; accanto a questo occorre ricordare la presenza di una elevata varietà di associazioni e gruppi di volontariato che a volte in forma autonoma a volte in collaborazione con le Pro Loco organizzano una varietà di eventi sul territorio.

Hanno sede infine nell'area 3 consorzi UNPLI nei comuni di Sarmede, Pieve di Soligo, Valdobbiadene oltre che il Comitato Regionale e Provinciale a Miane.

In totale quindi solo considerando il mondo Pro Loco ci sono 43 strutture in 22 Comuni.

In ALLEGATO tabella 37 è riportato l'elenco degli attori locali di promozione turistica

La nuova Legge Regionale sul Turismo e le OGD (Organizzazioni di destinazione turistica)

La nuova Legge Regionale del 14.06.2013 n. 11 ha introdotto importanti novità per il settore turistico in Veneto come ad esempio la nuova classificazione delle strutture ricettive e le "Organizzazioni di gestione della destinazione" le cosiddette OGD di cui all'art. 22 della citata legge..

Nell'area dei 22 Comuni del GAL attualmente è stata avviata l'OGD "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete" che coinvolge i Comuni di Cavaso del Tomba, Farra di Soligo, Follina, Miane, Monfumo, Paderno del Grappa, Pederobba, Pieve di Soligo, Possagno, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Accanto a questo va evidenziato l'introduzione della "tassa di soggiorno" che ogni comune dovrebbe applicare al fine di recuperare le risorse necessarie da investire sul settore del turismo: questo è particolarmente significativo considerato che a livello regionale negli ultimi anni sono stati pressoché ridotti al minimo i contributi della Regione Veneto a favore degli enti locali in materia di turismo.

Purtroppo l'incertezza nell'implementazione delle OGD da parte dei singoli Comuni, ad es. nell'area del GAL la scelta fra aderire all'OGD "Città d'arte" o "Pedemontana Veneta" dovuta alla recente introduzione della nuova legge e il ritardo della maggior parte dei comuni nell'introdurre la

tassa di soggiorno ha determinato una situazione a macchia di leopardo come si deduce dalla seguente cartina.

Al momento della stesura del presente documento i Comuni del GAL che hanno introdotto la tassa di soggiorno risultano essere:

- Valdobbiandene
- Vittorio Veneto.

Quindi 2 Comuni su 22 mentre 11 su 22 sono quelli che hanno aderito all'OGD "Città d'arte".

In ALLEGATO nelle tabella 34 e 35 è riportato l'elenco dei Comuni che hanno aderito ad una OGD e quanti hanno introdotto la tassa di soggiorno

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Elevata presenza di eccellenze storico architettoniche ed enogastronomiche	- Elevata presenza di enti organizzatori di eventi a volte non coordinati tra loro
- Vicinanza con Venezia e la costa orientale Veneta e possibilità di intercettare una parte dei flussi turistici da questi generati	- Difficoltà ad applicare la nuova legge regionale sul turismo (L.R.11/2014)
- Costante crescita della domanda di turismo rurale particolarmente coerente con le caratteristiche dell'offerta dell'area	- Scarso coordinamento tra comuni nell'applicare la tassa di soggiorno
- Elevata presenza di associazioni e enti promotori di eventi turistici	- Ridotta presenza di strutture ricettive, in particolare B&B e soprattutto ostelli, alla luce della crescita dei flussi turistici degli ultimi anni
- Presenza di attrattori turistici di richiamo internazionale con offerta completa per i diversi tematismi del turismo rurale	- Attuale insufficiente capacità di proporre un'offerta turistica integrata ed aggregata
- elevati livelli di spesa giornaliera per il target del turismo enogastronomico	- mancanza di una "storia del turismo"
- presenza di percorsi e itinerari turistici che mettono in relazione il territorio con i prodotti	- difficoltà a comunicare l'offerta turistica in modo strutturato verso i target di riferimento

LE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI E NATURALI

Il territorio interessato dal GAL è caratterizzato da situazioni di grande valore ecologico, che fanno riferimento da un lato alle aree naturali o naturaliformi e dall'altro alle superfici nelle quali il lavoro dell'uomo ha contribuito a creare agroecosistemi di notevole valenza ambientale ed in grado di sostenere e conservare la biodiversità sia su scala specifica che ecosistemica.

Nell'area GAL sono comprese 3 aree a riserva naturale, due di competenza statale (riserva naturale Bus della genziana e la Riserva naturale Campo di Mezzo, Pian di Parrocchia) ed una di competenza regionale (la Riserva naturale integrale Piaie Longhe-Millefret).

Tutte le riserve naturali sono comprese nel territorio del Comune di Fregona. La riserva Piaie Longhe si estende anche nel territorio di Farra di Alpago.

La Riserva Statale Bus della Genziana è stata istituita nel 1987 ed è composta da una cavità, con tratti orizzontali posti a vari livelli e collegati da pozzi verticali, con una profondità di circa 582 m ed uno sviluppo di circa 6 km. Collocata sul Cansiglio, in prossimità della Piana, è l'unica cavità nella quale passando dalla scaglia cretacea eocenica, si attraversa, procedendo verso il basso, tutto lo spessore del calcare di scaglia del cretaceo superiore. Annovera inoltre, specie ipogee di grande interesse scientifico.

La Riserva Statale Campo di Mezzo, Pian di Parrocchia è stata istituita nel 1977, presenta una Superficie di 667 ha. Si presenta come un ambiente unitario e pregevole per gli aspetti morfologici, floristici e faunistici, ed è inclusa perciò nella Rete Europea delle Riserve Biogenetiche.

La Riserva Piaie Longhe, istituita con D.M. 26/07/71, si trova nella parte sud-occidentale dell'Altopiano del Cansiglio e ricopre una superficie di 129,7 ha. L'area presenta una tipica morfologia carsica legata ai calcari e alle fratture della roccia con cavità a prevalente sviluppo verticale. Il soprassuolo è dominato dalla faggeta e caratterizzato da particolarità floristico-vegetazionali, tra cui specie endemiche, inserite in liste rosse delle piante minacciate. La Riserva si trova lungo un'eccezionale rotta migratoria dell'avifauna, e ospita numerosi rapaci (falco pecchialolo, biancone, astore, sparviere, gheppio, pellegrino) e tetraonidi (francolino di monte, gallo cedrone e fagiano di monte).

Complessivamente le aree a riserva naturale ammontano quindi a poco meno di 800 ha.

Parte del territorio del GAL è interessato dai siti della rete Natura 2000, la cui importanza ai fini della conservazione della natura è riconosciuta a livello nazionale e comunitario e per i quali la legislazione vigente prescrive di riservare particolare attenzione a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo delle attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle

popolazioni. Dei 23 e 16 individuati in provincia per un totale di 33.665 ha (14% del territorio provinciale) sono rispettivamente 11 e 7 i SIC (siti di importanza comunitaria) e le ZPS (zone a protezione speciale) della Rete Natura 2000 compresi in parte o completamente, nell'area di riferimento. La maggior parte delle superfici designate interessa sistemi ed habitat montano collinari che corrono lungo la dorsale prealpina (Massiccio del Grappa, Monte Cesen, Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, Passo San Boldo, Gruppo del Visentin, Foresta del Cansiglio). Altre interessano invece fiumi e ed aree ad essi prospicienti (Garzaia di Pederobba, Settolo basso, fiume Piave da Maserot alle grave di Pederobba,

Le rimanenti riguardano infine laghi e zone umide (Palù del Quartiere del Piave, Laghi di Revine, Campanazzi di Onigo).

In generale si può osservare come la ricchezza ed il valore degli ambienti naturali dell'area, pur elevata, tuttavia presenta caratteri di frammentazione e semplificazione degli ambienti. Fatta eccezione proprio per le superfici montane, più estese e limitrofe, la maggior parte delle aree di pregio naturale è rappresentata da vere e proprie isole in un tessuto non connesso da corridoi ecologici o zone tampone. Solo le aste fluviali sembrano svolgere questa funzione di collegamento nel territorio e ciò rappresenta un forte rischio per l'integrità naturale poiché l'isolamento ha come provata conseguenza, la progressiva regressione delle specie fino alla scomparsa degli habitat.

L'elemento di forza dell'area è senza dubbio il fatto che gli ambiti a forte valenza naturale sono anche ambiti a forte vocazione agroproduttiva ed agroambientale dove il successo della produzione agricola si associa anche mantenimento della funzionalità ecologica. Gli indirizzi colturali, selvicolturali, di allevamento in questi aree vengono attuati con successo sia per quanto riguarda la funzione produttiva dell'agricoltura (in termini quanti-qualitativi e quindi economici), sia per quanto riguarda le funzioni agroambientali. La selvicoltura e l'alpicoltura hanno ad esempio capacità diretta nel contenimento del rischio idrogeologico e nella protezione florofaunistica e della biodiversità. Anche la viticoltura esprime negli ambiti collinari un ruolo importante nel contenimento del dissesto idrogeologico e soprattutto nella diversificazione paesaggistica: la necessità di trovare le esposizioni favorevoli e le difficoltà morfologiche dell'area impediscono infatti la totale saturazione del territorio e consentono invece la movimentazione del paesaggio che si giova anche della dimensioni ridotta degli appezzamenti, degli assetti insediativi meno densi, oltre che della morfologia stessa dei suoli.

Il ruolo multifunzionale dell'attività agricola in questi ambiti ma anche la sua competitività possono quindi essere tenuti insieme facendo leva sulla elevata qualità dei prodotti che essa può esprimere sia grazie ai fattori ambientali favorevoli (morfologici, microclimatici, podologici) sia grazie ai fattori socio economici riconducibili alla tradizione (metodi di trasformazione dei prodotti o di

allevamento della vite) o all'innovazione di processo e di prodotto (ancora una volta i metodi di vinificazione, lo sviluppo del biologico, ecc.).

In termini ambientali, particolare attenzione dovrebbe essere poi posta alla gestione delle aree boschive. Si è visto come esse incidano in modo significativo sul territorio di riferimento. L'incertezza e non completezza dei dati sulla consistenza e qualità del patrimonio boschivo, la proprietà privata dei boschi (e quindi la scarsa dotazione di strumenti di gestione delle utilizzazioni), la ridotta remuneratività dell'attività silvo-colturale, sono tutti fattori che giocano negativamente sulla gestione di una risorsa che potrebbe invece essere davvero tale.

La competitività delle aziende agricole i cui terreni sono situati all'interno della rete Natura 2000 viene influenzata da due ordini di fattori: da un lato l'obbligo di rispettare vincoli e prescrizioni finalizzati a preservare il valore naturale dell'area ma che possono indurre maggiori costi di produzione e/o cali delle rese produttive dall'altro la possibilità di sfruttare vantaggiosamente il pregio ambientale dell'area per attività collaterali legate alla fruizione ricreativa e turistica.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- numerosità e diffusione sul territorio delle aree di particolare interesse naturale ed ambientale	- ridotte dimensioni di alcune aree, e mancanza di aree tampone con conseguente minore resistenza e resilienza alle pressioni naturali ed antropiche
- tessuto agricolo diffuso con possibilità di integrare natura ed attività antropica nello spirito della Rete Natura 2000	- frammentazione del territorio e debole rete di corridoi ecologici efficiente
- ruolo della viticoltura nella differenziazione paesaggistica	- estensione delle aree boschive, loro proprietà privata e difficoltà nella gestione
- Riconoscimenti eccellenza paesaggistica e rurale.:(riconoscimento nazionale di paesaggi agrario storico e area della DOCG Città Europea del Vino 2016	
- Rilievo del riconoscimento UNESCO	

Per quanto riguarda gli **attrattori culturali**, in termini di siti e strutture storico-architettoniche, si ritiene utile riportare un elenco per singolo Comune del GAL, anche se non esaustivo, che permette di rendere l'idea della qualità e quantità di attrattori culturali presenti nei Comuni del Gal dell'Alta Marca Trevigiana attraversati dagli itinerari/strade di cui alla suddivisione dell'originario Piano Turistico della Provincia di Treviso.

SITI DI INTERESSE STORICO CULTURALE PRESENTI SUL TERRITORIO DEL GAL

Comuni	Itinerario della Grande Guerra	Strada dell'architettura	Strada dell'archeologia Marca Storica
Cavaso del T.	Monumento al Col. Francese Bel	Colmello Obiedo	Castello di Castelciès
	Cippo al 2° Rgt. Fanteria Monte Tomba	Chiesetta alpina del Monte Tomba	Castel della Bastia S. Giorgio
Cison di V.	Graffito 5° Rgt. Alpini		Castello Brandolini
	Capitello di San Liberale		Castello dei conti Brandolini d'Adda
	CastelBrando		Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta
	Bosco delle Penne Mozze		Mura di Cison di Valmarino
	Lapide alla Brigata Mantova		Tovena di Cison di Valmarino: veduta del centro abitato e della strada per Passo di San Boldo
	Postazioni di artiglieria		Tovena, Piazza Armando Diaz
	Santuario Madonna delle Grazie		Supposto tracciato della via Claudia Augusta da Tovena verso il Passo di San Boldo
	Strada dei 100 Giorni		
Cordignano			Castello di Cordignano Chiesa di Santa Maria Assunta e San Cassiano Reperti del Colle Castelier Villa Mocenigo Palazzo del Dazio La Torricella
Farra di Soligo			Torri di Credazzo Canonica Farra di Soligo Palù a Col San Martino Chiesa Parrocchiale con Campanile Il fiume Soligo a valle del ponte su cui passa la strada Piazza delle Chiesa Parrocchiale di Soligo e veduta del colle di San Galloli
Follina	Cimitero Austro - Ungarico		Strada Romana e Abbazia di Follina
	Asilo-monumento ai Caduti		Tipico paesaggio delle Prealpi Trevigiane nell'area di Col di Varnada (1321 m)
	Abbazia-Oratorio-Monumento ai Caduti		Sorgenti del fiume Follina
	Feldspital 1.505 Lapide ai Caduti		Abbazia di Follina, chiosstro e

			<p>chiostrino Fattoria con loggiato già Brandolini a nord-ovest di Pedeguarda Chiesetta di San Pietro e portale di una tipica abitazione padronale a Ligonto di Follina veduta del centro abitato Palazzo Barberis Rusca Palazzo Bernardi Valmareno: veduta da nord- ovest da Col di Varnada (1321 m) Chiesa Arcipretale con Campanile di Valmareno Rettifilo a Val Mareno della presunta via Claudia Augusta Il cosiddetto tracciato della via Claudia Augusta verso il Passo di Praderadego sotto Croda Rossa Croda Rossa La cosiddetta via Claudia Augusta ormai al Passo di Praderadego</p>
Fregona	Grotte del Calieron		
Miane	Strade de la fam		<p>Villa Gera-Minucci, Bellati a Campea Palazzo in Piazza Casagrandei Chiesa Parrocchiale con Campanile di Campea Veduta di gran parte della Valmareno dall'Oratorio della Beata Vergine Addolorata Veduta di Combai dall'Oratorio della Beata Vergine Addolorata,colle Ronch Chiesa santuario della Beata Vergine Addolorata sulla sommità del Colle Ronch di Combai veduta del centro abitato dal Santuario della Madonna del Carmine a nord-ovest il centro civile e religioso (Municipio e Chiesa Arcipretale) Oratorio dei Santi Vito e Rocco a Visnà di Miane Santuario della Madonna del Carmine Madonna del Carmine</p>
Monfumo		Villa Bordellini Ex miniera di lignite	Chiesa del Castello Castelli di Monfumo
Paderno del G.	Argano Cimitero Militare Italiano "Cason del Sol"	Villa Filippin Fietta	

	Galleria Bologna Gallerie Malga Cason del Sol Pian dea Bala Galleria Trincee Sommitali e Caverne Monte Casonet		
Pederobba	Cappella dei Caduti Chiesa di San Sebastiano Rosa dei venti Sentiero delle trincee Cippo alla Brigata "Campania" Monumento al Soldato d'Italia Obelisco ai Genieri Francesi e Italiani Sacario Militare Francese Monumento ai Caduti: La difesa del Fiume Chiesetta di S. Martino		Mura della Bastia Onigo Ponte di Vidor: veduta a valle dalla spalla destra nel sito di Barche
Pieve di S.	Collezione "G.Sfoggia" Lapide ai Caduti militari e civili Lapide al Ten. Gen. Giuseppe Vaccari		Chiesa Arcipretale con Campanile Palazzo Balbi, Valier, Sammartino Solighetto: veduta da occidente con Chiesa Parrocchiale e Campanile Villa Brandolini d'Adda a Solighetto
Possagno	Cisterna Bocca di Forca Sacello Cisterna Castel Cesil Complesso Fortificato Croda Cunial Dante Croce di Monte Palon Sentiero del Fante Tempio Canoviano Gipsoteca Croce del Monte Castel Cesil	Tempio del Canova Gipsoteca del Canova Chiesa di S. Giustina	Castelàr di Rovèr Cunial
Refrontolo	Molinetto della Croda Molinetto della Croda e miniere di lignite Parco della Rimembranza Tempietto Spada Villa Spada Antica Osteria al Forno		Molinetto della Croda lungo il torrente Lierza
Revine Lago	Decauville Austro-Ungarica Monumento ai Caduti di Lago		Chiesa Arcipretale Santuario di San Francesco di Paola Chiesa Parrocchiale
Segusino			Veduta di Segusino e del Piave dalla frazione di Stramare Piazza Roma Chiesa Parrocchiale con Campanile Val de Mulino

Sernaglia della B.	<p>Fontigo Colonna agli Arditi d'Italia</p> <p>Fontigo Lapide al 9° Battaglione Bersaglieri Fontigo CEA Media Piave</p> <p>Lapide ai Militi d'Italia Lapide alle Brigate "Mantova" e "Pisa" Monumento agli Arditi Monumento ai Caduti Monumento alla Brigata "Pisa" Lapide al 1° Gruppo d'Assalto Lapide al Brig. Gen. Oreste de Gaspari Monumento ai Caimani del Piave Monumento ai Caduti Fontigo Monumento ai Caduti</p>	<p>Veduta del centro di Miliès</p> <p>Probabile tracciato della via Claudia Augusta subito a occidente dell'Oratorio di Sant'Anna</p> <p>Chiesa Parrocchiale di Falzè di Piave</p> <p>Chiesa Parrocchiale di Fontigo</p> <p>Via Principale a Fontigo</p>
Tarzo		<p>Portale con due nicchie dipinte di una tipica casa con "piol" a Colmaggione di sopra</p> <p>veduta del centro abitato dalla strada che porta a sud-ovest verso la Chiesetta Alpina Lago di Santa Maria: veduta da Colmaggione di sopra (Tarzo) Colmaggione di sopra Tarzo Paesaggio</p>
Valdobbiadene	<p>Osservatorio austrungarico di artiglieria Caverne Col Vettoraz</p> <p>Villa Luisa</p> <p>Postazioni di artiglieria</p> <p>Guia B.B. Zoppe di Fontane</p> <p>Cippo del Battaglione" Bassano" Monumento al Cap. Francesco Tonolini Centro di Centro Bombardato di Valdobbidene</p>	<p>Parco del Piave a Bigolino</p> <p>veduta del centro storico dalla Chiesa di San Floriano a nord-ovest</p> <p>Chiesa Arcipretale con Campanile</p> <p>Villa Piva-Viansson, ora detta "dei Cedri"</p> <p>Probabile tracciato della via Claudia Augusta a occidente di Valdobbiadene verso San Vito</p> <p>Santuario della Madonna del Caravaggio</p> <p>Chiesa Parrocchiale con Campanile di San Vito</p>
Vidor	<p>Chiesa Ossario</p> <p>Cippo alla M.A.V.M. Magg. Ippolito Banfi Cippo alla M.O.V.M. Cap. Stefanino Curti Abbazia di Santa Bona</p>	<p>Veduta del centro storico dalla rampa del Tempio-Sacrario a nord-ovest Vidoro</p> <p>Chiesa Arcipretale con Campanile</p> <p>Santa Bona</p> <p>Tempio-Sacrario</p>
Vittorio V.	<p>Serravalle Casa Fighera</p>	<p>Citta murata di Serravalle</p>

Casa Pasqualis
Serravalle Lapide Casa Natale
della M.O.V.M. Ten.
Alessandro Tandura
Serravalle Castello di
Serravalle
Lapide al Duce F. S. Grazioli

Museo dl Cenedese

Museo della Battaglia
Palazzo Lucheschi-Czarnocki
Palazzo Minucci De Carlo
Piazza S. Andrea
Seminario Vescovile
Tipografia Zoppelli
Villa Costantini
Villa Croze
Villa Grunwald
Villa Matilde
Ceneda Villa Papadopoli
Villa Pasqualis
Vittoria Alata a Nord
Vittoria Alata a Sud
Campo di Aviazione San
Giacomo
Castello di San Martino
Fontana di Salsa
Monumento ai Cavalieri di
Vittorio Veneto
Tomba della M.O.V.M. Ten.
Alessandro Tandura
Monumento ai Caduti
Victoria Nobis Vita
Teatro Sociale ora Da Ponte
Urna contenente la terra degli
11 Campi di Battaglia
Casa Fiorentini
Tomba M.O.V.M Camillo De
Carlo

Le fortificazioni di Ceneda
La torre di S. Floriano

Piazza S. Michele e borgo di
Serravalle Ceneda
Museo del Cenedese
Serravalle
Museo Diocesano di Arte
Sacra "A. Luciani" Ceneda

Elaborazioni Ufficio del GAL su dati Provincia di Treviso

LE RISORSE FISICHE ED I SERVIZI DI BASE

ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA

Nell'ambito della strategia "Europa 2020", è stata lanciata l'Agenda digitale europea, la quale ha stabilito una serie di obiettivi da raggiungere nei prossimi anni. Tra questi, è previsto che, entro il 2020, la banda ultra larga pari o superiore a 30 Mbps sia disponibile per il 100% dei cittadini e almeno il 50% dei cittadini abbia accesso alla banda ultra larga pari a 100 Mbps. In vista del raggiungimento di questi obiettivi, nel 2015, il Governo italiano ha approvato il Piano nazionale Banda ultra-larga e il Piano di Crescita Digitale. L'attuazione del Piano Nazionale Banda ultra-larga fa capo a Infratel Italia (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia) spa, società in house del Ministero dello sviluppo economico, ed interessa anche il territorio dell'ATD che presenta ancora dei problemi di accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nell'ATD la popolazione coperta con servizi di connessione a internet da 2 a 20 Mbps (banda larga di base) è pari al 57,5%: si va da comuni la cui popolazione risulta è quasi interamente coperta (Follina, Sarnede, Miane) a comuni, come Vidor, in cui la percentuale di popolazione coperta è molto bassa (e compensa con servizi wireless). Il 21% della popolazione dell'ATD si trova in una situazione di "digital divide" (divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione - personal computer e internet - e chi ne è escluso, in modo parziale o totale).

COPERTURA SERVIZI DIGITALI POPOLAZIONE DEL GAL

Territorio	Popolazione coperta con Servizi tra 2Mbps e 20Mbps	Popolazione in divario digitale	Popolazione coperta esclusivamente da Servizi Wireless
Cappella Maggiore	84,0	16,0	0,0
Cavaso del Tomba	8,80	72,70	18,50
Cison di Valmarino	72,5	23,3	4,2
Cordignano	21,8	32,8	45,4
Farra di Soligo	63,8	22,9	13,2
Follina	100,0	0,0	0,0
Fregona	2,3	39,2	58,5
Miane	99,80	0,20	0,00
Monfumo	0,9	33,9	65,2
Paderno del Grappa	99,7	0,3	0,0
Pederobba	80,9	18,0	1,1
Pieve di Soligo	91,4	7,1	1,
Possagno	99,9	0,0	0,1
Refrontolo	0,9	41,9	57,2
Revine Lago	15,8	70,7	13,5
Sarmede	99,8	0,2	0,0
Segusino	99,4	0,6	0,0
Sernaglia della Battaglia	0,0	33,8	66,2
Tarzo	61,4	0,8	37,7
Valdobbiadene	85,7	10,0	4,3
Vidor	0,0	29,7	70,3
Vittorio Veneto	75,20	6,20	18,70
Media GAL	57,5	20,9	21,6

Fonte: Infratel

In ALLEGATO nelle tabelle 55 e 56 sono riportati i dati relativi all'informatizzazione e alla banda larga

Le dotazioni infrastrutturali

La rete infrastrutturale che mette in relazione il territorio di riferimento del GAL con la rimanente parte della provincia e della regione, risulta sufficientemente estesa anche se basata essenzialmente su strade a carattere provinciale.

Per quanto riguarda la viabilità stradale, l'unico asse autostradale che attraversa l'area in direzione nord/sud è quello dell'A27 di Alemagna che provenendo da Conegliano attraversa Vittorio Veneto e si spinge verso Belluno. Questa via rappresenta il principale asse veloce di collegamento verso il territorio nazionale ed internazionale. L'arteria consente il collegamento con gli aeroporti di Treviso e Venezia ma anche il raggiungimento delle località turistiche montane del bellunese e le litoranee del Friuli e del Veneto orientale attraverso la bretella dell'A28. L'autostrada è anche l'arteria che sopporta buona parte del trasporto su gomma di merci e persone diretto all'area di riferimento o che semplicemente la attraversa.

Sempre in direzione nord/sud e praticamente con tracciato alternativo a quello autostradale, corre la strada che da S. Vendemmiano conduce a Dobbiaco attraversando Vittorio Veneto, il Fadalto, Ponte nelle alpi, Longarone, il Cadore e Cortina.

La strada del Cansiglio, innestata sulla precedente, si snoda in direzione nord/est attraversando Fregona per poi raggiungere l'altopiano del Cansiglio e scendere poi nell'Alpago.

L'area del Grappa e del Piave sono raggiunte dall'ex strada statale ora a gestione regionale che da Treviso, attraverso Montebelluna conduce a Feltre.

Complessivamente sono circa 1.200 i km di strade provinciali, di cui un terzo circa nell'area di riferimento del GAL (390,5 km). Tale viabilità è equamente distribuita nelle due aree di riferimento, Destra e Sinistra Piave.

Si tratta di una viabilità che appartiene alla cosiddetta rete secondaria di penetrazione e alla rete locale di accesso. È atta a supportare quindi spostamenti su distanze ridotte e/o brevi ed ha funzione provinciale ed interlocale in ambito extraurbano e di quartiere o comunale in ambito urbano. L'assenza di altre arterie di grado superiori, porta questa viabilità a svolgere anche funzione di rete principale con funzione regionale ed interregionale per percorrenze di media distanza e per la distribuzione sulle reti secondarie e locali. La realizzazione in corso della superstrada Pedemontana Veneta, anche se non toccherà il territorio del GAL, potrebbe consentire di superare alcune criticità attualmente presenti integrando adeguatamente la viabilità dell'area del GAL con quella nazionale.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria sono due gli assi che attraversano il territorio del GAL in direzione nord/sud. Essi afferiscono rispettivamente alle linee Conegliano–Vittorio Veneto–Ponte nelle Alpi–Calalzo e Padova–Castelfranco–Montebelluna–Feltre–Belluno. Pur nel progressivo calo di utilizzo di questa modalità di trasporto, questi assi rappresenterebbero una valida alternativa al trasporto su gomma soprattutto per quanto riguarda i flussi turistici dal momento che la prima delle direttrici collega Venezia e Cortina, la seconda conduce le località turistiche del Veneto nord occidentale e del Trentino.

Per quanto riguarda la mobilità e viabilità lenta, con particolare riferimento alle strade ciclabili, l’area del GAL risulta particolarmente attraente e conseguentemente è particolarmente frequentata. La maggior parte dell’attività ciclistica si svolge ancora in parte sulle strade provinciali anche se negli ultimi anni molti i comuni si sono attivati per la realizzazione delle piste ciclabili, in alcuni casi anche grazie al supporto del GAL per i progetti finanziati dall’IPA “Terre Alte” di cui il GAL svolge la segreteria tecnica.

Appare importante ricordare il progetto in fase di avvio di percorso ciclabile lungo il fiume Piave per circa 150 km che coinvolge diversi comuni dell’ATD del GAL rivieraschi: si tratta di un progetto che ha visto il GAL fra i promotori tramite l’IPA “Terre Alte” e l’Osservatorio per il paesaggio delle Colline dell’Alta Marca”.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- buon collegamento del territorio al suo interno	- assenza di viabilità primaria in grado di sostenere adeguatamente i trasporti più consistenti sgravando le reti secondarie e locali
- attrattività della zona per una mobilità lenta	- non ancora sufficiente estensione delle piste ciclabili
- possibilità di sfruttare la rete ferroviaria per la gestione dei flussi turistici	- Accessibilità e relazione con aree urbane, assenza di collegamenti rapidi (bus, treno) fra le diverse località e le aree urbane
- - miglioramento dell’accessibilità all’area del GAL tramite la superstrada Pedemontana Veneta e vicinanza all’aeroporto di Treviso	- infrastrutturazione minore e sentieristica carente ai fini della fruizione complessiva del territorio (piste ciclabili)